



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 05 marzo 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 05 marzo 2019

ANBI Emilia Romagna

04/03/2019 Agro Notizie	TOMMASO CINQUEMANI	
<u>Nuova Pac, tutto si gioca sull' innovazione</u>		1
05/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 34		
<u>«Caldo anomalo fino a domenica»</u>		3

Consorzi di Bonifica

05/03/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 24		
<u>«L' Unione snobba la diga» «Invaso sì, ma...»</u>		5
05/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 36		
<u>Bini stizzito dal collega parmense: «Immobilismo? Assurdo»</u>		7
05/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 36		
<u>Da quanto se ne parla? 159 anni</u>		9
04/03/2019 Redacon		
<u>"Non comprendiamo questo intervento". Bini risponde a Franzini sulla...</u>		11
04/03/2019 gazzettadiparma.it	MICHELE DEROMA	
<u>Il consiglio dice «sì» alla pista ciclabile di...</u>		13
05/03/2019 Il Piacenza		
<u>Baio: «Da Levoni attacchi inutili e aggressivi, rappresenta la...</u>		14
04/03/2019 PiacenzaSera.it		
<u>La vicesindaco Baio contro Levoni (Liberali): "Rappresenta la vecchia...</u>		15
04/03/2019 Sassuolo2000		
<u>Serie di appuntamenti previsti a Mirandola nei prossimi giorni</u>		17

Acqua Ambiente Fiumi

05/03/2019 Libertà Pagina 22		
<u>L' Unione Alta Valnure ha mappato i ponti ecco le priorità</u>		19
04/03/2019 PiacenzaSera.it		
<u>Come stanno i ponti della Val Nure? Basta...</u>		21
05/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 14		
<u>Roccabianca Ponte Verdi: c'è la firma, via ai lavori</u>		22
05/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 16		
<u>Corniglio Dissesto idrogeologico:...</u>		24
05/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 37		
<u>«La diga è necessaria, clima cambiato»</u>		26
04/03/2019 Bologna Today		
<u>Clima, Coldiretti: "Caldo precoce e niente piogge, colture a rischio"</u>		28
04/03/2019 Bologna Today		
<u>Caldo fuori stagione, piogge scarse, smog e incendi: così cambia...</u>		29
05/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51		
<u>Impianto di fanghi, raccolta firme per il no al progetto</u>		30
05/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 38		
<u>Pialassa, i lavori ripartiranno a maggio</u>		32
05/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7	ALESSANDRO CICOGNANI	
<u>Pialassa, i tempi si allungano «Lavori finiti entro fine anno»</u>		34
05/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 41		
<u>Parco urbano, degrado sull' argine</u>		36
05/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 6		
<u>Porta Schiavonia Lavori stradali</u>		37
05/03/2019 Corriere di Romagna Pagina 2		
<u>Metanodotto Rimini -Sansepolcro, via libera al rifacimento</u>		38
04/03/2019 altarimini.it		
<u>Metanodotto Rimini - San Sepolcro: arriva l' ok in Commissione, si...</u>		39
05/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 15		
<u>Fondi per Borgoforte e Torre d' Oglio</u>		40
05/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 14		
<u>Altri pali provvisori per il nuovo ponte di S. Benedetto</u>		42
05/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 14		
<u>Torre d' Oglio e Borgoforte: 870mila euro per i due ponti</u>		43

Stampa Italiana

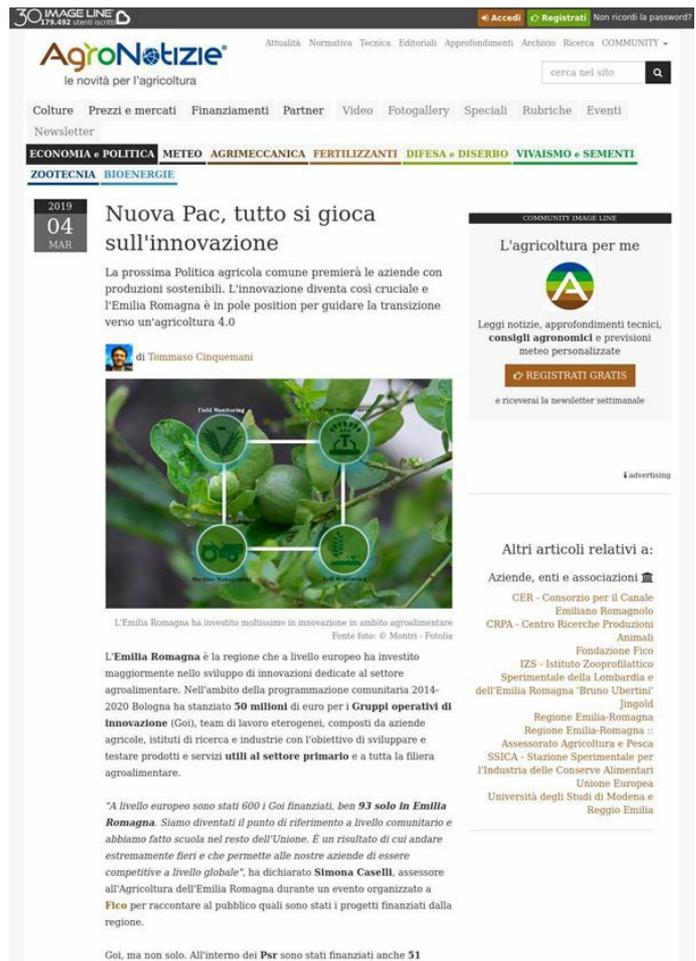
04/03/2019 lastampa.it	ROSSELLA MURONI	
<u>Da ItaliaSicura a Proteggi Italia. Ora che avete cambiato il nome...</u>		44

Nuova Pac, tutto si gioca sull'innovazione

La prossima Politica agricola comune premierà le aziende con produzioni sostenibili. L'innovazione diventa così cruciale e l'Emilia Romagna è in pole position per guidare la transizione verso un'agricoltura 4.0

L'Emilia Romagna è la regione che a livello europeo ha investito maggiormente nello sviluppo di innovazioni dedicate al settore agroalimentare. Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020 Bologna ha stanziato 50 milioni di euro per i Gruppi operativi di innovazione (GoI), team di lavoro eterogenei, composti da aziende agricole, istituti di ricerca e industrie con l'obiettivo di sviluppare e testare prodotti e servizi utili al settore primario e a tutta la filiera agroalimentare. "A livello europeo sono stati 600 i GoI finanziati, ben 93 solo in Emilia Romagna. Siamo diventati il punto di riferimento a livello comunitario e abbiamo fatto scuola nel resto dell'Unione. È un risultato di cui andare estremamente fieri e che permette alle nostre aziende di essere competitive a livello globale", ha dichiarato Simona Caselli, assessore all'Agricoltura dell'Emilia Romagna durante un evento organizzato a Fico per raccontare al pubblico quali sono stati i progetti finanziati dalla regione. GoI, ma non solo. All'interno dei Psr sono stati finanziati anche 51 progetti di filiera e altri 179 progetti hanno ricevuto risorse dal Por-Fesr. "Attraverso l'innovazione si sviluppa il futuro di un settore che è la spina dorsale dell'economia della regione. Le soluzioni esposte oggi renderanno tutta la filiera più competitiva e sostenibile, in linea con quanto richiesto dalla nuova Pac".

Simona Caselli, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna "Stiamo parlando di un settore chiave per l'economia emiliano romagnola", ha detto il presidente della regione Stefano Bonaccini. "Un settore che raccoglie quasi 28mila imprese e che nel 2017 ha registrato un aumento dell'occupazione del 5%. Abbiamo messo l'innovazione e la ricerca al primo posto, destinando investimenti mirati a un comparto che da sempre vede l'Emilia Romagna al vertice per qualità produttiva". Da Bruxelles la richiesta di sostenibilità. Già, perché la nuova Politica agricola comune molto probabilmente vedrà tagliato sensibilmente il proprio budget, che sarà allocato in maniera più consistente alle aziende agricole che dimostreranno di avere produzioni sostenibili. E cioè quelle imprese che produrranno di più con meno. Di conseguenza l'innovazione sarà l'unica strada per continuare a ricevere sostanziosi aiuti da Bruxelles. Sul palco si sono alternati diversi relatori in rappresentanza degli oltre 300 progetti innovativi finanziati. Come il



The screenshot shows the website 'AgroNotizie' with the article 'Nuova Pac, tutto si gioca sull'innovazione' by Tommaso Cinquemani. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes navigation menus for categories like 'ECONOMIA e POLITICA', 'METEO', 'AGRIMECCANICA', etc. There is also a search bar and a 'REGISTRATI GRATIS' button.

Consorzio **Canale Emiliano Romagnolo** che ha messo a punto una versione evoluta di Irrinet in grado di assistere gli agricoltori nell' operazione di irrigazione e di automatizzare, nella versione più evoluta, persino i turni irrigui. Anche nel settore zootecnico sono state molte le innovazioni proposte, come quella raccontata da Giuseppe Meraldi, dell' Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell' Emilia Romagna , che ha lavorato sul tema dell' antibiotico resistenza. Un problema per gli allevatori, che hanno sempre meno strumenti per combattere le infezioni, ma anche per la salute pubblica visto che secondo l' Unione europea ogni anno 25mila persone muoiono per infezioni antibiotico resistenti. Per venire incontro alle esigenze dei consumatori, sempre più attenti al profilo nutraceutico del cibo, la Stazione sperimentale industria conserve alimentari ha messo a punto un protocollo di nutrizione dei suini che permette di avere elevate quantità di acidi grassi Omega 3 nella carne. Il pesce azzurro, famoso per il suo profilo salutare, potrebbe dunque avere nella coscia di prosciutto un avversario. Dal Centro ricerche produzioni animali è invece arrivata l' idea di un Parmigiano reggiano con il 25% di sale in meno , che dopo una stagionatura di dodici mesi ha un profilo organolettico eccellente e al contempo iposodico. Sempre più economia circolare In un' ottica di riutilizzo degli scarti e dei sottoprodotti sono molti i Goi che hanno provato a riutilizzare materie prime considerate rifiuto, come l' Università di Modena e Reggio Emilia che ha messo a punto una bioplastica degradabile e perfino commestibile per il packaging dei prodotti alimentari. Biogest ha invece sfruttato il potenziale degli insetti e in particolar modo della mosca soldato (*Hermetia illucens*), un insetto in grado di cibarsi di deiezioni animali, come la pollina. Le larve, ricche di grassi, proteine e chitina possono poi essere utilizzate nel settore zootecnico o nello sviluppo di biocomposti , come teli pacciamanti biodegradabili. L' unico limite per ora è a livello legislativo , visto che le norme vietano l' allevamento di animali utilizzando rifiuti. Da Jingold è arrivata invece l' idea di utilizzare i kiwi non commercializzabili , perché di pezzatura non idonea, per l' estrazione di biocomposti , come la vitamina C, oppure per la preparazione di snack. L' Emilia Romagna vanta una produzione di pomodori elevata che però durante il processo di trasformazione genera enormi scarti, composti da bucce e semi . TomaPaint ha sfruttato questi sottoprodotti per l' estrazione di bioresine in grado di essere utilizzate per la produzione di vernici naturali da utilizzare come rivestimento interno dei barattoli di latta. Ciri agroalimentare ha invece utilizzato l' olio di oliva come solvente per estrarre elementi interessanti sotto il profilo nutraceutico dagli scarti di pomodoro . Il risultato è un extravergine di oliva arricchito , dal colore rosso, che può essere usato come condimento in cucina. Tutte le innovazioni hanno il comune minimo denominatore di rendere la filiera agroalimentare più efficiente, competitiva e sostenibile . La sfida adesso è quella di passare da prototipi a prodotti commercializzabili e che possano essere adottati con facilità da un tessuto produttivo fatto di piccole aziende che in Emilia Romagna, nella metà dei casi, sono più piccole di cinque ettari. Perché l' innovazione deve essere praticabile e la sostenibilità ambientale non può prescindere da quella economica . ©

TOMMASO CINQUEMANI

La prossima settimana tornerà il freddo?

«Il nostro modello di previsione dice questo, colpa delle perturbazioni atlantiche che torneranno a fare il loro dovere, nel regolare corso degli eventi. Le temperature potrebbero scendere anche a 2-3 gradi».

Gli agricoltori sono preoccupati: temono che i campi non reggano a eventuali gelate.

«Non solo: saranno da monitorare attentamente anche i boschi, che senza pioggia sono molto più secchi del solito. Servirà cautela e se possibile andranno evitati abbruciamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VETTO

«L' Unione snobba la diga» «Invaso sì, ma riprogettato»

Botta e risposta tra i sindaci di Palanzano e Castelnovo. Bini nega la possibilità di ripartire dal cantiere abbandonato 30 anni fa

VETTO. «Perché l' Unione non si fa sentire sulla diga di Vetto?». A chiederlo è uno degli storici sostenitori della diga di Vetto, l' attuale sindaco di Palanzano (Parma), ma reggiano, Lino Franzini.

«Non è possibile - afferma Franzini - che un Comune come Castelnovo Monti, comune capofila dell' Unione, non faccia sentire il suo peso in Regione per la mancata realizzazione dell' invaso di Vetto, come se i benefici che porterebbe anche alla montagna non riguardassero anche Castelnovo o i Comuni di questa Unione».

DUE PONTICELLI «Non è possibile - prosegue Franzini - che sulla strada principale che da Vetto a Ramiseto si passi ancora su due ponticelli che fungono da guado, pur avendo avuto per dieci anni una presidente della Provincia proprio di Ramiseto. Onestamente devo dire che anche i montanari hanno molte colpe; se fossero così bravi a organizzare proteste contro i politici assenti come sono bravi a criticare nei bar o a cambiare i politici che non fanno nulla per la montagna, a Castelnovo avremmo la ferrovia e l' aeroporto, pertanto occorre assolutamente cambiare».

Un intervento al quale risponde Enrico Bini, sindaco di Castelnovo Monti, chiamato in causa: «Sono rimasto abbastanza stupito dall' intervento dell' amico Franzini, per più di un motivo. L' Unione Appennino fin dall' inizio ha seguito il percorso intrapreso per arrivare finalmente a interventi concreti sulla gestione idrica della Val d' Enza e la diga di Vetto, e lo ha fatto, dietro indicazione unanime di tutti i Comuni, delegando a seguire il tema il sindaco di Vetto, Fabio Ruffini, per competenza territoriale e conoscenza dei vari aspetti il più indicato per apportare un contributo positivo. E proprio grazie al suo impegno e alla sua partecipazione, è stato attivato il Tavolo tecnico della Regione Emilia-Romagna sul bacino dell' Enza».

«Ai lavori - prosegue Bini - hanno partecipato tutti i Comuni delle due sponde (rappresentati da Vetto e Bibbiano per la provincia di Reggio Emilia, Palanzano e Sorbolo per la provincia di Parma, ndr), i Consorzi di bonifica, i Consorzi irrigui, le Province di Reggio Emilia e Parma. Il Tavolo ha dato vita a un importante documento di analisi della situazione e programma di lavoro il cui primo firmatario è proprio



24 MONTECCHIO - ENZA - ZONE MATILICHE

Rave illegale, denunciati cinque reggiani

Al termine della festa che si è svolta in un ex stabilimento di Livorno i carabinieri hanno "pizzicato" 64 giovani

MONTECCHIO. Ci sono anche 5 giovani reggiani tra i 64 denunciati per aver organizzato una festa di rave party illegale in un ex stabilimento di Livorno. I carabinieri hanno "pizzicato" 64 giovani reggiani che si sono radunati in un ex stabilimento di Livorno per una festa di rave party illegale. I carabinieri hanno "pizzicato" 64 giovani reggiani che si sono radunati in un ex stabilimento di Livorno per una festa di rave party illegale. I carabinieri hanno "pizzicato" 64 giovani reggiani che si sono radunati in un ex stabilimento di Livorno per una festa di rave party illegale.



Uno dei capannoni dello stabilimento di Livorno dove si è svolta la festa di rave party illegale

Oggi l'autopsia su Alex per l'addio si attendono i parenti dalla Russia

MONTECCHIO. Sarà oggi l'autopsia su Alex, il giovane di 19 anni originario di Ramiseto, che è morto a Vetto. I parenti della vittima sono in attesa di ricevere il corpo a Vetto. I parenti della vittima sono in attesa di ricevere il corpo a Vetto. I parenti della vittima sono in attesa di ricevere il corpo a Vetto.



Alex Nanni, morto a 19 anni

«L'Unione snobba la diga» «Invaso sì, ma riprogettato»

Botta e risposta tra i sindaci di Palanzano e Castelnovo. Bini nega la possibilità di ripartire dal cantiere abbandonato 30 anni fa. VETTO. «Perché l'Unione non si fa sentire sulla diga di Vetto?». A chiederlo è uno degli storici sostenitori della diga di Vetto, l'attuale sindaco di Palanzano (Parma), ma reggiano, Lino Franzini.



L'area di Vetto, dove da decenni si ipotizza la costruzione della diga

Franzini.

Un documento che ha sancito il superamento del semplice dibattito "diga sì, diga no" che si trascinava da anni, piuttosto sterile, e che vede l' accordo di tutti i sottoscrittori per la realizzazione, in presenza delle condizioni necessarie, di un invaso lungo l' Enza, della capacità tra i 40 e i 70 milioni di metri cubi di acqua».

PAROLE STRUMENTALI«Vorrei smentire un tema che Franzini riporta frequentemente - aggiunge Bini -. È impensabile e irrealizzabile ripartire da un giorno all' altro con il cantiere avviato e poi fermato più di 30 anni fa. Dire che si possono riprendere i lavori aggiornando il progetto è strumentale. Il progetto, a tanti anni di distanza, con tecnologie e normative che sono progredite e mutate, deve essere rifatto, e il documento sottoscritto dal tavolo di lavoro regionale serve anche a questo. Inoltre, i dati vanno rivisti anche alla luce degli avvenuti cambiamenti climatici e delle nuove conoscenze. Sull' utilità dell' invaso ormai siamo tutti d' accordo, sia per gli aspetti agricoli-irrigui che occupazionali, turistici e di sicurezza territoriale. Anche in questo caso la sollecitazione di Franzini credo sia superflua, ma se chiede che esprima questa mia posizione - conclude il sindaco di Castelnovo - non ho alcun problema a farlo».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Consorzi di Bonifica

CASTELNOVO IL PRESIDENTE DELL' **UNIONE** MONTANA: «ORA CONCORDIAMO TUTTI, I TECNICI STANNO LAVORANDO»

Bini stizzito dal collega parmense: «Immobilismo? Assurdo»

- CASTELNOVO MONTI - REPLICA il sindaco di Castelnuovo Monti e presidente dell' **Unione Comuni** dell' Appennino, Enrico Bini, alle accuse di «immobilismo» mosse nei confronti dell' **Unione** montana dal sindaco di Palanzano (PR), Lino Franzini, in merito alla diga di Vetto. «Devo dire che sono rimasto abbastanza stupito dall' intervento dell' amico Franzini, - attacca Bini - per più di un motivo. L' **Unione** Appennino fin dall' inizio ha seguito il percorso intrapreso per arrivare finalmente a interventi concreti sulla gestione idrica della Val d' Enza e la diga di Vetto. Ciò lo ha fatto, dietro indicazione unanime di tutti i Comuni, delegando a seguire il tema lo stesso sindaco di Vetto, Fabio Ruffini, per competenza territoriale e conoscenza dei vari aspetti, il più indicato per apportare un contributo positivo. E proprio grazie al suo impegno e alla sua partecipazione, è stato attivato il Tavolo Tecnico della Regione Emilia-Romagna sul bacino dell' Enza. Ai lavori hanno partecipato tutti i Comuni delle due sponde, i rappresentati da Vetto e Bibbiano per la provincia di Reggio, Palanzano e Sorbolo per la provincia di Parma, i **Consorzi di Bonifica**, i **Consorzi Irrigui**, le Province di Reggio e Parma. Il Tavolo ha dato vita a un importante documento di analisi della situazione e programma di lavoro il cui primo firmatario è Franzini».

«UN DOCUMENTO che ha sancito il superamento del semplice dibattito 'diga sì, diga no' - prosegue Bini - che si trascina da anni, piuttosto sterile, e che vede l' accordo di tutti i sottoscrittori per la realizzazione, in presenza delle condizioni necessarie, di un invaso lungo l' Enza, della capacità tra i 40 e i 70 milioni di metri cubi di acqua. Lo stesso documento demanda la realizzazione di uno studio sull' opera all' Autorità del Distretto di Bacino del Po, che lo scorso 31 gennaio ha presentato i primi dati proprio a Vetto, in un incontro pubblico molto partecipato da cittadini». Sul tanto dibattuto tema delle famose 'diga di Vetto', nel momento in cui le istituzioni hanno trovato un' intesa per arrivare alla realizzazione dell' opera, si sprigiona una fiammata polemica fra due sindaci della montagna su sponde opposte dell' Enza. Il sindaco Bini (Castelnuovo Monti) dopo aver spiegato al sindaco Franzini (Palanzano) l' impegno dell' **Unione** verso l' invaso di Vetto, delegando lo stesso sindaco Ruffini a seguirne gli sviluppi del 'tavolo', ha concluso: «Non comprendiamo se l' intervento di Franzini sia esclusivamente polemico, viste le imminenti amministrative anche a Palanzano, oppure se non



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

condivida più il documento che lui stesso ha sottoscritto. Vorrei infine smentire un tema che Franzini riporta frequentemente: è impensabile e irrealizzabile ripartire da un giorno all' altro con il cantiere avviato e poi fermato più di 30 anni fa».

s.b.

Da quanto se ne parla? 159 anni

Nel 1860 il primo progetto approvato da Cavour. E poi tanti altri

«LUNGO il fiume Enza è presente una delle ultime famiglie di lontra, animale rarissimo, protetto dalla convenzione di Berna».

Era l'ottobre 1988, quando i deputati radicali e verdi Adele Faccio, Maria Adelaide Aglietta ed Emilio Vesce, presentarono quell'interrogazione che - forte del fresco ritrovamento di qualche traccia organica ricondotta alla lontra, un mustelide somigliante alla più comune nutria - contribuì a far scivolare la costruzione di una diga nel Vettese, lungo la valle dell'Enza. I lavori si interruppero nel 1988 dopo la costruzione del cosiddetto 'taglione', cioè il piede di cemento armato: 368 milioni di lire buttati.

In 31 anni molte cose sono cambiate. L'incedere del tempo ha purtroppo visto la scomparsa delle tre figure politiche, dei loro partiti così come li avevamo conosciuti e perfino dell'ambientalismo della prima ora, poi finito, in percentuali omeopatiche, in molte altre formazioni.

Forse scomparsa - o mai esistita - anche la leggendaria lontra.

L' unica cosa che sopravvive è l' idea stessa della diga. La penuria d' acqua dei mesi estivi spinge ciclicamente le associazioni agricole a lanciare appelli alla classe politica.

L' Autorità di Bacino del Po ha stilato, pochi giorni fa, una sorta di agenda per il 2019: molti tavoli, incontri, confronti, studi preliminari.

IL PRIMO ad abbozzare il progetto di un grande serbatoio idrico che servisse ad irrigare le pianure di Reggio e di Parma fu il dottor Giuseppe Carlo Grisanti. In quell' anno, era il 1860, governava Camillo Benso conte di Cavour, il ducato di Modena e Reggio era stato da poco annesso al Regno di Sardegna e Giuseppe Garibaldi salpava da Quarto. Tre anni più tardi, mentre in America infuriava la guerra tra nordisti e sudisti, il progetto dell' Invaso - perfezionato dall' ingegner Carlo Lari - ottenne l' approvazione di massima del ministero dei Lavori pubblici, ma finì in un cassetto. Qualche anno dopo - nel 1887, sotto il governo di Francesco Crispi - nacque un Comitato pro-diga, mentre il trisettimanale reggiano «L' Italia centrale» definiva l' opera «grandiosa, prima del genere in Italia». Poi, come in un fiume carsico, più nulla. Chiacchiere.

Nel 1926 alcuni gerarchi fascisti si fecero fotografare nell' Enza dopo aver assistito ai sondaggi per stabilire la posizione dello sbarramento.

Ma arrivarono la guerra ed altre priorità. Nel 1946 il segretario del sindacato edili assicurò, con rimarchevole ottimismo, che nella primavera del '47 «verrà installato il cantiere, avendo già il ministero approvato tutta l' opera che sarà di grande utilità per il Comune come ricchezza al patrimonio agricolo».



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Negli anni Sessanta fu invece l' Ufficio tecnico erariale ad elaborare un nuovo progetto destinato, ovviamente, al cestino.

Vent' anni dopo l' opera sembrò a un passo dal via libera. Il ministero dell' Agricoltura e delle Foreste incaricò la **Bonifica** Bentivoglio Enza, che affidò il progetto al prestigioso studio Marcello di Milano.

Approvato nel 1984 dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il progetto prevedeva un costo di 97 miliardi (di lire).

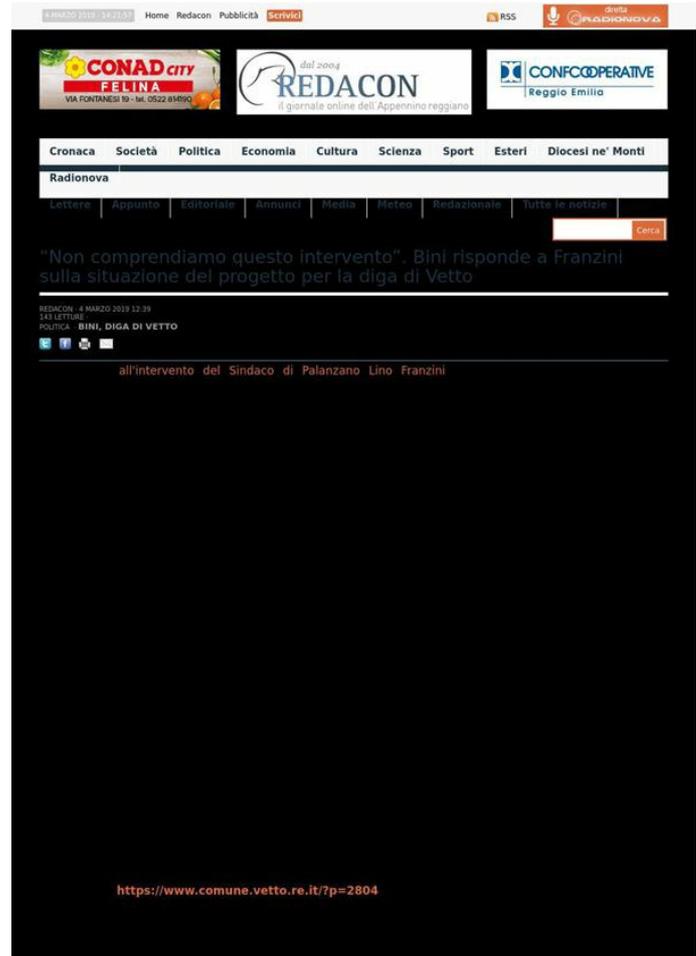
NEL 1988 fu ammessa al finanziamento una prima tranche, valore 30 miliardi. Il **Consorzio** di bonifica appaltò i lavori e la Pizzarotti di Parma avviò la costruzione del taglione. Il resto è storia recente: le manifestazioni a difesa dell' ecosistema della vallata, le lontre, le interrogazioni. Il ministro dell' Ambiente sospese i lavori. Serviva uno studio sull' impatto ambientale. **Bonifica** e Province (di Parma e Reggio) lo prepararono. Era il 1992, anno in cui a Milano esplose l' inchiesta Mani Pulite. Il Ministero lo approvò, ma la creazione della diga veniva subordinata ad alcune prescrizioni a carico del **Consorzio** di bonifica, dell' Autorità di bacino del Po e della Regione. I primi risposero prontamente, la Regione invece dimenticò di fare i compiti.

E così, dopo 159 anni, della diga è rimasto solo questo: un labile tracciato di cemento, incapace di contenere il fiume di parole.

"Non comprendiamo questo intervento". Bini risponde a Franzini sulla situazione del progetto per la diga di Vetto

In relazione all' intervento del Sindaco di Palanzano Lino Franzini , che ha sottolineato una presunta "immobilità" dell' **Unione** dei Comuni dell' Appennino sul tema della diga di Vetto e della gestione della risorsa idrica in Val d' Enza, risponde il sindaco di Castelnovo ne' Monti e presidente dell' **Unione** dell' Appennino reggiano Enrico Bini: "Devo dire che sono rimasto abbastanza stupito dall' intervento dell' amico Franzini, per più di un motivo. L' **Unione** Appennino fin dall' inizio ha seguito il percorso intrapreso per arrivare finalmente a interventi concreti sulla gestione idrica della Val d' Enza e la diga di Vetto, e lo ha fatto, dietro indicazione unanime di tutti i Comuni, delegando a seguire il tema il sindaco di Vetto Fabio Ruffini, per competenza territoriale e conoscenza dei vari aspetti il più indicato per apportare un contributo positivo. E proprio grazie al suo impegno e alla sua partecipazione, è stato attivato il Tavolo Tecnico della Regione Emilia-Romagna sul bacino dell' Enza. Ai lavori hanno partecipato tutti i Comuni delle due sponde (rappresentati da Vetto e Bibbiano per la provincia di Reggio, Palanzano e Sorbolo per la provincia di Parma, ndr), i **Consorzi di Bonifica**, i **Consorzi Irrigui**, le Province di Reggio e Parma. Il

Tavolo ha dato vita a un importante documento di analisi della situazione e programma di lavoro il cui primo firmatario è proprio Franzini. Un documento che ha sancito il superamento del semplice dibattito "diga sì, diga no" che si trascinava da anni, piuttosto sterile, e che vede l' accordo di tutti i sottoscrittori per la realizzazione, in presenza delle condizioni necessarie, di un invaso lungo l' Enza, della capacità tra i 40 e i 70 milioni di metri cubi di acqua. Lo stesso documento demanda la realizzazione di uno studio sull' opera all' Autorità di Distretto Fiume Po, che lo scorso 31 gennaio ha presentato i primi dati a Vetto, in un incontro pubblico molto partecipato da cittadini, rappresentanti delle Istituzioni, degli **Enti** coinvolti e portatori di interesse. A seguire, sarà presentato il progetto definitivo". Conclude Bini: "Non comprendiamo dunque questo intervento di Franzini, se l' intento sia esclusivamente polemico viste le imminenti amministrative anche a Palanzano, oppure se non condivida più il documento che lui stesso ha sottoscritto. Vorrei infine smentire un tema che Franzini riporta frequentemente: è impensabile e irrealizzabile ripartire da un giorno all' altro con il cantiere avviato e poi fermato più di 30 anni fa. Dire



che si possono riprendere i lavori aggiornando il progetto è strumentale. Il progetto, a tanti anni di distanza, con tecnologie e normative che sono progredite e mutate, deve essere rifatto, e il documento sottoscritto dal tavolo di lavoro regionale serve anche a questo. Inoltre i dati vanno rivisti anche alla luce degli avvenuti cambiamenti climatici e delle nuove conoscenze. Il resto temo siano solo argomenti da campagna elettorale, che si trascinano su quest' opera da ormai molti anni con una visione miope, e che il lavoro impostato con la Regione cerca di superare per arrivare a un intervento concreto. Sull' utilità dell' invaso ormai siamo tutti d' accordo, sia per gli aspetti agricoli-irrigui che occupazionali, turistici e di sicurezza territoriale, anche in questo caso la sollecitazione di Franzini credo sia superflua ma se chiede che esprima questa mia posizione, non ho alcun problema a farlo". La relazione del Tavolo Tecnico sull' Enza è disponibile sul sito del Comune di Vetto, all' indirizzo <https://www.comune.vetto.re.it/?p=2804> .

Il consiglio dice «sì» alla pista ciclabile di Castellina

Il consiglio comunale di Soragna ha approvato all' unanimità le varianti urbanistiche al Psc e al Poc, in vista della prossima realizzazione della pista ciclabile di Castellina: come da progetto, l' opera - di costo pari a 65 mila euro - sarà realizzata su un tratto di circa 250 metri contiguo alla strada provinciale 12 Soragna-Fidenza, nell' area compresa tra il quartiere industriale della frazione e la chiesa di San Pietro. Come ricordato dal sindaco, «la pista ciclabile permetterà a decine di operai, impegnati nel polo artigianale e industriale della frazione soragnese, di non percorrere un tratto dalla particolarmente trafficata strada provinciale, favorendo così una maggior tutela della loro incolumità». La variante, realizzata con la procedura semplificativa prevista a livello regionale, è stata supportata dalla presentazione del progetto definitivo della stessa pista ciclabile, e dal riconoscimento della sua pubblica utilità: la delibera consigliare è seguita alla conferenza dei servizi, tenutasi lo scorso 16 gennaio con la partecipazione dei delegati della Provincia e dei rappresentanti degli altri **enti** coinvolti nell' opera - tra cui **consorzio** d i **bonifica** **parmense**, Emiliambiente, Ireti e soprintendenza archeologica - e conclusasi con l' acquisizione del loro parere favorevole sul procedimento. «Con questa delibera si avvicinano la conclusione dell' iter burocratico e la realizzazione della pista», ha spiegato con soddisfazione il sindaco di Soragna, Salvatore Iaconi Farina: l' opera avrà il definitivo via libera non appena terminate le operazioni degli espropri di terreno, eseguite dall' apposito ufficio dell' **unione** montana Appennino Parma Est. Anche le forze di minoranza si sono dichiarate favorevoli alla realizzazione della pista: Giovanni Rastelli («Soragna Democratica») ha espresso il proprio auspicio affinché «l' opera, necessaria per i cittadini di Soragna, venga realizzata quanto prima, per limitare il pericolo per le tante persone che percorrono questo tratto di strada», pur ribadendo le proprie perplessità sulla procedura burocratica intrapresa dall' amministrazione per gli espropri di terreno e definita «macchinosa» da Silvia Paroni (Pd). Anche quest' ultima ha posto l' attenzione sulla «pericolosità della strada provinciale 12, tale da rendere assolutamente necessaria l' esecuzione della pista», così come Maria Pia Piroli (Lega) che ha definito l' opera «un importante aiuto per le persone che lavorano nella zona». © RIPRODUZIONE RISERVATA div.



ACCEDI O REGISTRATI | FAI UN NECROLOGIO | ABBONATI | RICEVI LE BREAKING NEWS

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN

TUTTE LE SEZIONI

SORAGNA

Il consiglio dice «sì» alla pista ciclabile di Castellina

Approvate le varianti necessarie per l'inizio dei lavori a fianco della provinciale 12

La piazza principale di Soragna

commenta 0

di Michele Deroma
04 Marzo 2019 - 17:49

Il consiglio comunale di Soragna ha approvato all' unanimità le varianti urbanistiche al Psc e al Poc, in vista della prossima realizzazione della pista ciclabile di Castellina: come da progetto, l' opera - di costo pari a 65 mila euro - sarà realizzata su un tratto di circa 250 metri contiguo alla strada provinciale 12 Soragna-Fidenza, nell' area compresa tra il quartiere industriale della frazione e la chiesa di San Pietro. Come ricordato dal sindaco, «la pista ciclabile permetterà a decine di operai, impegnati nel polo artigianale e industriale della frazione soragnese, di non percorrere un tratto dalla particolarmente trafficata strada provinciale, favorendo così una maggior tutela della loro incolumità».

La variante, realizzata con la procedura semplificativa prevista a livello regionale, è stata supportata dalla presentazione del progetto definitivo della stessa pista ciclabile, e dal riconoscimento della sua pubblica utilità: la delibera consigliare è seguita alla conferenza dei servizi, tenutasi lo scorso 16 gennaio con la partecipazione dei delegati della Provincia e dei rappresentanti degli altri enti coinvolti nell' opera - tra cui consorzio di bonifica parmense, Emiliambiente, Ireti e soprintendenza archeologica - e conclusasi con l' acquisizione del loro parere favorevole sul procedimento.

«Con questa delibera si avvicinano la conclusione dell' iter burocratico e la realizzazione della pista», ha spiegato con soddisfazione il sindaco di Soragna, Salvatore Iaconi Farina: l' opera avrà il definitivo via libera non appena terminate le operazioni degli espropri di terreno, eseguite dall' apposito ufficio dell' unione montana Appennino Parma Est. Anche le forze di minoranza si sono dichiarate favorevoli alla realizzazione della pista: Giovanni Rastelli («Soragna Democratica») ha espresso il proprio auspicio affinché «l' opera, necessaria per i cittadini di Soragna, venga realizzata quanto prima, per limitare il pericolo per le tante persone che percorrono questo tratto di strada», pur ribadendo le proprie perplessità sulla procedura burocratica intrapresa dall' amministrazione per gli espropri di terreno e definita «macchinosa» da Silvia Paroni (Pd). Anche quest' ultima ha posto l' attenzione sulla «pericolosità della strada provinciale 12, tale da rendere assolutamente necessaria l' esecuzione della pista», così come Maria Pia Piroli (Lega) che ha definito l' opera «un importante aiuto per le persone che lavorano nella zona». © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

Video

GOL RODELLA
91enne in jeep sulla pista da sci, "volevo andare al ristorante"

NECROLOGI
Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam

oggi | domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

Digita comune | Vai

Gossip, Fun, Spettacoli

DANZA
Roberto Bolle and Friends: doppio gala a

MICHELE DEROMA

Baio: «Da Levoni attacchi inutili e aggressivi, rappresenta la vecchia politica»

Il vicesindaco Elena Baio, non potendo parlare in Consiglio comunale, ha preferito rispondere a distanza al consigliere dei Liberali Piacentini Antonio Levoni. «Rispondo allora all' inutile e aggressivo attacco del liberale Levoni - spiega Baio, riferendosi a una dichiarazione in cui viene accusata di essere una presenza poco importante nella Giunta - alla mia nomina di vicesindaco con un comunicato. Che non rappresento in Giunta i Liberali non è una novità: sono stata nominata direttamente dal sindaco e rappresento pertanto tutti i cittadini e tutti i consiglieri di maggioranza, compreso - purtroppo - anche il consigliere Levoni. Levoni rappresenta la vecchia politica che va combattuta per il bene della città. Faccio due esempi: Levoni chiede spesso a noi di non parlare con "Libertà" (in quanto "giornale di sinistra") ed è lui il primo che parla con la Giunta quasi esclusivamente attraverso "Libertà", riferendo ai giornalisti - tra l' altro - cose non vere. Altro esempio: Levoni ci accusa di non essere di destra ed è lui, per primo, ad elogiare noti esponenti della sinistra. Levoni è residente a Rapallo e forse per questo ignora quello che faccio: oltre a lavorare per le mie deleghe (Affari Generali e Legali; Riordino istituzionale; Trasparenza; Semplificazione; Formazione; Università e Ricerca; Tutela degli animali; Innovazione dei sistemi informativi e Sviluppo dei progetti Smart City), aiuto e sostituisco il Sindaco in varie occasioni, ricevo tutte le settimane persone che chiedono di dialogare con il Comune, sono nel Cda del Musp, del Leap, del **Consorzio di Bonifica**, seguo il nostro **ente** di formazione Tutor, la gestione del Carmine e altro ancora. Se me lo avesse chiesto, glielo avrei spiegato direttamente. Invece ha preferito parlare ancora una volta a "Libertà" contestando il nostro operato (sull' attacco al **bilancio** risponderemo in Consiglio), facendo così - a mio parere - il male del centrodestra e, ancor prima, della città».



ILPIACENZA Politica

Baio: «Da Levoni attacchi inutili e aggressivi, rappresenta la vecchia politica»

Redazione 04 MARZO 2019 18:48

I più letti di oggi

- 1 Primarie Pd, anche a Piacenza Zingaretti stravince con il 68,9%
- 2 Lega: ~7500 firme raccolte in sostegno di Peveri
- 3 La salute dei ponti della Valnure a portata di click
- 4 Le Primarie piacentine assegnano tre delegati a Zingaretti, uno a Martina

unicef

La vicesindaco Baio contro Levoni (Liberali): "Rappresenta la vecchia politica"

La vicesindaco di Piacenza Elena Baio risponde al consigliere comunale dei Liberali Piacentini Antonio Levoni che in una recente intervista a "Libertà" aveva usato le seguenti parole "Il vicesindaco vorrei capire meglio cosa fa". L'intervista verteva su alcuni temi amministrativi - come la vendita delle azioni Iren - oggetto di frizioni tra i consiglieri liberali e la giunta di Patrizia Barbieri. La Baio ha così diffuso una nota ufficiale nella quale replica a Levoni (i Liberali Piacentini hanno più volte manifestato un "sostegno critico" all'amministrazione di centrodestra), definendo "inutile e aggressivo l'attacco" a mezzo stampa. Ecco il testo di Elena Baio Avrei voluto parlare oggi in Consiglio comunale ma, per regolamento e per ordine del giorno già formato, non mi è consentito. Rispondo allora all'inutile e aggressivo attacco del liberale Levoni alla mia nomina di vicesindaco (intervista a "Libertà" del 2 marzo scorso), con questo comunicato stampa. 1. Che non rappresento in Giunta i Liberali non è una novità: sono stata nominata direttamente dal Sindaco e rappresento pertanto tutti i cittadini e tutti i consiglieri di maggioranza, compreso - purtroppo - anche il consigliere Levoni. 2. Levoni rappresenta la vecchia politica che va combattuta per il bene della città. Faccio due esempi: Levoni chiede spesso a noi di non parlare con "Libertà" (in quanto "giornale di sinistra") ed è lui il primo che parla con la Giunta quasi esclusivamente attraverso "Libertà", riferendo ai giornalisti - tra l'altro - cose non vere. Altro esempio: Levoni ci accusa di non essere di destra ed è lui, per primo, ad elogiare noti esponenti della sinistra. 3. Levoni è residente a Rapallo e forse per questo ignora quello che faccio: oltre a lavorare per le mie deleghe (Affari Generali e Legali; Riordino istituzionale; Trasparenza; Semplificazione; Formazione; Università e Ricerca; Tutela degli animali; Innovazione dei sistemi informativi e Sviluppo dei progetti Smart City), aiuto e sostituisco il Sindaco in varie occasioni, ricevo tutte le settimane persone che chiedono di dialogare con il Comune, sono nel Cda del Musp, del Leap, del **Consorzio di Bonifica**, seguo il nostro **ente** di formazione Tutor, la gestione del Carmine e altro ancora. Se me lo avesse chiesto, glielo avrei spiegato direttamente. Invece ha preferito parlare ancora una volta a "Libertà" contestando il nostro operato (sull'attacco al **bilancio** risponderemo in Consiglio), facendo così - a mio parere - il male del centrodestra e, ancor prima, della città. Leggi anche Vendita azioni Iren, botta e risposta tra Liberali e FI "Mancato il confronto", "Decisione già nota" Azioni Iren, i Liberali attaccano "Chiusura irragionevole a

Menu Comuni Servizi Cerca Segui su f t i Accedi

PiacenzaSera.it
La notizia della tua città.
2008-2019

POLITICA

La vicesindaco Baio contro Levoni (Liberali): "Rappresenta la vecchia politica"

di Redazione - 04 Marzo 2019 - 15:57

Commenta Invia notizia

Più informazioni su azioni iren comune di piacenza giunta comunale liberali piacentini antonio levoni elena baio piacenza

PSmeteo Previsioni
Piacenza 15°C 5°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ACTUE NEWS
Lunedì nuvole, ma poi torna il bel tempo previsioni

PSlettere Tutte le lettere
"E' genitore chi educa e ama. Non assiste una educazione contro natura"

INVIARE UNA LETTERA

La vicesindaco di Piacenza **Elena Baio** risponde al consigliere comunale dei Liberali Piacentini **Antonio Levoni** che in una recente intervista a "Libertà" aveva usato le seguenti parole "Il vicesindaco vorrei capire meglio cosa fa".

L'intervista verteva su alcuni temi amministrativi - come la vendita delle azioni Iren - oggetto di frizioni tra i consiglieri liberali e la giunta di Patrizia Barbieri.

La Baio ha così diffuso una nota ufficiale nella quale replica a Levoni (i Liberali Piacentini hanno più volte manifestato un "sostegno critico" all'amministrazione di centrodestra), definendo "inutile e aggressivo l'attacco" a mezzo stampa.

Ecco il testo di Elena Baio

Avrei voluto parlare oggi in Consiglio comunale ma, per regolamento e per ordine del giorno già formato, non mi è consentito. Rispondo allora all'inutile e aggressivo attacco del liberale Levoni alla mia nomina di vicesindaco (intervista a "Libertà" del 2 marzo scorso), con questo comunicato stampa.

1. Che non rappresento in Giunta i Liberali non è una novità: sono stata nominata direttamente dal Sindaco e rappresento pertanto tutti

discuterne in maggioranza" Vendita azioni Iren, la maggioranza si incrina. Rinviata la decisione Vendita azioni Iren, i Liberali: "Pausa di riflessione"

Serie di appuntamenti previsti a Mirandola nei prossimi giorni

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Foto di Paolo Diazi

Prosegue sabato 9 marzo a Mirandola, presso la Biblioteca comunale "Garin" (via 29 Maggio), alle ore 10.30, il ciclo di letture a cura dei volontari di "Nati per leggere". L' iniziativa di sabato è rivolta a bambini da 3 a 5 anni. Prenotazione obbligatoria telefonando allo 0535/29778. Organizzano Comune, Biblioteca e Centro Famiglie. *** Sabato 9 marzo, presso l' aula magna Montalcini alle 11, la conferenza tenuta da Stefano Cavazza dell' Università degli Studi di bologna su "Consumi e benessere nella costruzione della Repubblica". L' appuntamento rientra nell' iniziativa: "Cittadini consapevoli. Corso di educazione costituzionale" che prevede un ultimo incontro, (Mariuccia Salvati sabato 16 marzo), rivolti alle scuole superiori e aperti anche alla cittadinanza. Organizzano il Comune di Mirandola e l' Istituto storico di Modena. Per informazioni: Ufficio cultura del Comune di Mirandola, telefono 0535/29624-29782. *** E' ripartito un lungo programma di appuntamenti gratuiti in natura organizzati dalla Stazione Ornitologica Modenese (Som) "Il pettazzurro" (con il patrocinio e il contributo del Comune di Mirandola) a Confine di Mortizzuolo, in via Montirone 3. Sabato 9 marzo alle ore 15 seconda lezione del corso di birdwatching (in cinque incontri), incentrata sugli uccelli acquatici e le chiavi di riconoscimento. Docente è Andrea Ravagnani, ornitologo e censitore dell' **Associazione** Ornitologi dell' Emilia-Romagna (Asoer). È richiesto un contributo di 5 euro. Info: som@cisniar.it o 335/5256175. Pagina Facebook "Som Stazione Ornitologica Modenese Il pettazzurro". Le iniziative sono organizzate in collaborazione con il centro di educazione ambientale "La Raganella", Asoer, **Consorzio** della **Bonifica** di Burana e Comune di Mirandola. *** Si intitola "Il pudore nell' arte: Che cos' è? Dov' è? Dove ci porta?" la conferenza organizzata da Donne in Centro e Ant, sempre sabato 9 marzo presso il foyer del Teatro Nuovo (piazza Costituente), alle ore 16.30. Le due associazioni iscritte alla Consulta comunale del volontariato hanno invitato Gian Luca Tusini, docente di Storia dell' arte contemporanea all' Università di Bologna, a parlare del tema, dalle pudende del Giudizio Universale di Michelangelo coperte da veli svolazzanti perché considerate scandalose al pube di donna dipinto da Courbet nel quadro "Origine du monde". Seguirà rinfresco "pudico". È gradita un' offerta libera. *** Domenica 10 marzo torna a Mirandola, da mattino a sera, la Fiera espositiva antiquaria, che si svolge nella seconda domenica del mese in piazza



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

14.3 Sassuolo lunedì, 4 Marzo 2019 Privacy Policy Informativa cookie COMUNICA CON NOI

SASSUOLO2000 **TU SEI ENERGIA** Sviluppa le tue competenze green **Emilia Romagna la differenza per la sostenibilità**

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

sapor OSARE **food experience**

Ville Frignano accoglienza e professionalità **Ville Frignano** Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani via Benedetto, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918 [CLICCA QUI](#)

Lapam **Emilia Romagna**

Home > Banca modenese > Serie di appuntamenti previsti a Mirandola nei prossimi giorni

Banca modenese

Serie di appuntamenti previsti a Mirandola nei prossimi giorni

04 Marzo 2019

Like

[f](#) [t](#) [g+](#) [in](#) [e](#) [p](#) [o](#)



Foto di Paolo Diazi

Prosegue sabato 9 marzo a Mirandola, presso la Biblioteca comunale "Garin" (via 29 Maggio), alle ore 10.30, il ciclo di letture a cura dei volontari di "Nati per leggere". L'iniziativa di sabato è rivolta a bambini da 3 a 5 anni. Prenotazione obbligatoria telefonando allo 0535/29778. Organizzano Comune, Biblioteca e Centro Famiglie.

Progetto Lusso Tiles & Project's materials Tel. 0536 1704798 www.progettolusso.it

Ferrari IMPIANTI ELETTRICI SALVATERRA (RE) - Via Mazzanti, 10C - Tel. 0522 840930 info@ferrariimpianti.it

StoryChange Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo. [SCOPRI IL MANIFESTO](#)

F.lli FIORINI! AUTODIFFICILE RICONOSCERLA CON IL COLLO E LE FORNACI ANCI

Christina De Carlo *giocare per giocare con i figli e i bambini*

Le cose

Costituente e nelle vie del centro. *** Domenica 10 marzo, presso il Foyer del Teatro Nuovo, alle ore 11, sarà presentato il libro di Roberta Pinelli "Dizionario biografico delle donne modenesi" (Elis Colombini Editore). Dialogherà con l'autrice Metella Montanari, direttrice dell'Istituto storico di Modena. Introduce Alessandra Mantovani, assessore alla Promozione della città e della conoscenza. L'iniziativa rientra nella rassegna "Libri a chilometro zero. Leggere e scrivere a Mirandola e dintorni" organizzata da Comune e biblioteca "Garin". L'incontro del 10 marzo è realizzato con la collaborazione anche dell'Istituto storico di Modena e del Centro documentazione donna di Modena. Il volume è pubblicato con il sostegno della Provincia di Modena e del Comune di Modena, con il patrocinio del Centro documentazione donna e di Udi Modena, con la collaborazione dell'Istituto storico di Modena e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. *** "I volti della luna" è il titolo della rassegna di iniziative organizzate dal Comune per scoprire appunto l'unico satellite del nostro pianeta attraverso l'interpretazione di poeti, scrittori ed esploratori. Lunedì 11 marzo alle 10 in aula magna Montalcini (via 29 Maggio) Massimo Natale, docente dell'Università degli Studi di Verona e collaboratore del Laboratorio Leopardi dell'Università La Sapienza di Roma, parlerà di "Giacomo Leopardi: l'infinito e la luna". Sono previste anche letture dell'attore Maurizio Cardillo. L'iniziativa, rivolta alle scuole secondarie di secondo grado, è aperta anche alla cittadinanza. Info: tel. 0535/29782-29624; cultura@comune.mirandola.mo.it.

L'Unione Alta Valnure ha mappato i ponti ecco le priorità

Il manufatto sul torrente Nure a Colla e quello sul rio Cò a Recesio necessitano di manutenzione. «Nessun pericolo imminente»

Nadia Plucani L'Unione Alta Valnure ha realizzato una dettagliata mappatura dei ponti dei suoi quattro Comuni (Pontedellolio, Bettola, Farini e Ferriere). Un'indagine speditiva, così è il termine tecnico, sullo stato dei 45 ponti finanziata dall'Unione Alta Valnure.

«Non è esaustiva di tutte le infrastrutture - osserva il presidente dell'Unione, Paolo Negri - ma è il primo passo verso una completa mappatura del territorio utile ai programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria e per esigenze di protezione civile».

«Tra le prime esperienze in Italia commenta il sindaco di Pontedellolio, Sergio Copelli, da cui era nata la proposta di lavoro tre anni fa -, è un esempio di come il lavoro concertato tra i nostri quattro Comuni sia concreto e l'investimento abbia portato a risultati. Questa prima tranche servirà per stilare un elenco di priorità in base alle condizioni rilevate su cui poi i Comuni inter verranno singolarmente».

Da questa indagine, che l'Unione ha affidato all'ingegnere Silvio Carini di Sariano di Gropparello per circa 18mila euro totali, è emerso che due ponti soffrono in modo particolare del tempo e dell'usura ed è necessario intervenire a breve per una sana manutenzione.

Sono il ponte sul Rio Cò, sulla ex strada provinciale per Bettola, all'altezza di Recesio, e il ponte sul Nure in località Colla a Rompeggio di Ferriere.

«Non ci sono pericoli imminenti, non urgenze gravi - spiega il tecnico dell'Unione, l'architetto Mario Sozzi -, non ci sono situazioni dove è necessario chiudere la strada, ma occorre effettuare la manutenzione prima possibile».

Per entrambi i ponti sono state già quindi messe in atto misure precauzionali con ordinanze di limitazione dei carichi a 35tonnellate. Per il ponte sul rio Cò a Recesio vi è anche il senso unico alternato. «Una misura che abbiamo preso per evitare che la situazione possa ulteriormente aggravarsi - dichiara il sindaco di Bettola, Paolo Negri -; forse è stato sovraccaricato quando la strada era l'unica alternativa dopo l'alluvione del 2015 perché anche il carico pesante è passato di lì». Sia Negri sia Giovanni Malchiodi di Ferriere si sono messi in moto per reperire risorse e procedere con i lavori

<p>ANDROLOGIA Dott. CARLO MARETTI Specialista in Andrologia Pediatria in Sessuologia Via Romagna, 10 - Piacenza Tel. 0523 234477 Cell. 3330181846 androgio@net.it www.andrologiaonline.it</p>	<p>CHIRURGIA PLASTICA Prof. GERARDO CASARINI Ricercatore nel settore Chirurgia Plastica Ambrosiana S.p.A. - Piacenza Via S. Rocco, 10 - Piacenza Tel. 0523 741100 - Piacenza gerardo@casarini.it</p>	<p>PSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA Dott. ANTONELLA BIGNARDI Medico Chirurgo Specialista in Psichiatria Pedagogista Psicologa Psicopedagogista Impegno civile e sociale Piacenza - Piacenza Cell. 3330181846 - Cell. 3330181843</p>	<p>PUBBLICITÀ SANITARIA PER QUESTI ANNI DR. GREGES ALI ALTRIMEDIA SPA TEL. 0523/38.48.11</p>	<p>GINECOLOGIA Dott. PATRIZIA CREMONA Specialista in ginecologia e ostetricia Riabilitazione Fisioterapia Pulverizzata Casa di Cura Privata Via Mantova, 42 - Piacenza Tel. 0523/751380</p>	<p>MEDICINA Dott. FRANCESCO CAVANNA Specialista in Cardiologia ECG, test da sforzo, ecocardiogrammi, ecodoppler T.S.A. Via Mazzini, 19 - Piacenza Tel. 3482291215</p>
<p>OCULISTICA Dott. DANIELA PINOTTI Specialista in Oftalmologia Dott. BRUNO PINOTTI Specialista in Oculistica Pia Milano, 3 - Piacenza Tel. 0523 336208 Si riceve per appuntamento</p>	<p>ODONTOIATRIA CENTRO ODONTOIATRICO DEL SORRISO Dott. LUIGI LOCOCO BOSSETTI Odontologo specialista APERTO anche la DOMENICA Piacenza - Piacenza Via Emilia n. 1 0523/306684 - 333/991979</p>	<p>ODONTOIATRIA ESSEMME DENTAL STUDIO Dott. MARIA PIA NOTTOLA Odontologa Specialista in Ortodonzia Chirurgia Parodontologia Chirurgia Implantologica Chirurgia Endodontica Chirurgia Estetica Riparazione di protesi Via Mantova, 133 - Piacenza Tel. 0523/306684 - 333/991979 www.esemme-od.it</p>	<p>REUMATOLOGIA Dott. RAFFAELLA BORGNGHI Specialista in Reumatologia Casa di Cura Privata Piacenza Via Mantova - Piacenza Via Mantova, 133 - Piacenza Cell. 342/1618023</p>	<p>UROLOGIA Dott. FRANCESCO CAVANNA Specialista in Urologia Via De Masi, 8 - Piacenza Tel. 0523/712133 SOLID SABATO: Contrada del Cavallaro, 4 Bobbio Cell. 333/555184</p>	

COMUNICAZIONE AGLI ISCRITTI

L'ASAC Piacenza ha attivato un servizio di attivazione della telefonata EMERGENCY per consentire agli iscritti di avere ogni volta l'informazione necessaria alla propria salute. Per favore, al momento di attivare il servizio, di indicare il proprio indirizzo di residenza. Per favore, al momento di attivare il servizio, di indicare il proprio indirizzo di residenza. Per favore, al momento di attivare il servizio, di indicare il proprio indirizzo di residenza.

necessari. Sono tre inoltre i ponti per i quali è stata avviata una seconda fase con un'indagine più approfondita affidata all'ingegnere Paolo Milani (per un totale di 17mila euro) su cui verranno eseguite prove specifiche per **valutare** lo stato di degrado e se è necessario o meno un intervento strutturale: il ponte sul **Lavaiana** in località Molino Barazzone di Fari ni, il ponte sul rio Cassino tra Roncovero e Biana di Bettola e lo stesso ponte di Rompeggio in località Colla (per verificare il grado di ossidazione della struttura). La mappa georeferenziata si può trovare sul sito del Comune di Pontedellolio e dell'Unione Alta **Valnure**. Con un click si apre la scheda tecnica per ogni ponte, corredata da report fotografico e la sintesi delle criticità.

Come stanno i ponti della Val Nure? Basta un click per la risposta

Un sistema innovativo di monitoraggio delle infrastrutture dei comuni dell'Unione Alta Valnure, attraverso una mappa interattiva online e report aggiornati con documentazione tecnica e fotografica. "Un'indagine sullo stato dei ponti finanziata dall'Unione Alta Valnure nei Comuni di Bettola, Farini, Ferriere e Ponte dell'Olio, con l'intento di verificare di tutte le infrastrutture, è un primo passo verso una completa mappatura del territorio utile ai programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria e per esigenze di protezione civile". Lo afferma in una nota il sindaco di Ponte dell'Olio Sergio Copelli che spiega la collaborazione avviata dai comuni rivieraschi del Nure. "Si tratta - prosegue - di una mappa georeferenziata (vedi sotto) che riporta una ricognizione sui ponti effettuata dall'Ingegnere Silvio Carini per conto dell'Unione Alta Valnure". Il presidente dell'Unione, il sindaco di Bettola Paolo Negri ha quindi reso operativa una proposta del sindaco di Ponte dell'Olio Copelli per iniziare una campagna di prevenzione e di presidio sulle infrastrutture di proprietà comunale. Questa prima tranche servirà per stilare un elenco di priorità di interventi e approfondimenti in base alle condizioni rilevate da questa indagine. LA

MAPPA INTERATTIVA "Un lavoro che conferma la validità dell'Unione come piattaforma - precisa Copelli - per elaborare strategie a favore di un territorio esteso: un singolo Comune avrebbe sicuramente più difficoltà e meno risorse a disposizione per programmare questo tipo di indagini". In sintesi per ogni ponte è possibile conoscere con un semplice click, le caratteristiche del manufatto e le condizioni propedeutiche ad eventuali interventi di messa in sicurezza o di manutenzione. Riveste particolare valenza per la protezione civile: in caso di calamità avere un quadro puntuale e immediato delle criticità legate alle infrastrutture potrà aiutare negli interventi di presidio e di informazione alla popolazione. Tra le prime esperienze in Italia come sperimentazione, questo percorso di monitoraggio è il risultato del lavoro di gruppo svolto dai Comuni di Bettola, Farini, Ferriere e Ponte dell'Olio per innovare l'approccio di gestione del territorio.



The screenshot shows a news article on the PiacenzaSera.it website. The main headline is "Come stanno i ponti della Val Nure? Basta un click per la risposta". The article text is partially visible, starting with "Un sistema innovativo di monitoraggio delle infrastrutture dei comuni dell'Unione Alta Valnure...". The article includes a photo of a bridge and mentions the involvement of the municipalities of Bettola, Farini, Ferriere, and Ponte dell'Olio. The website interface includes a navigation menu, a search bar, and various sidebars with weather information and other news snippets.

Roccabianca Ponte Verdi: c'è la firma, via ai lavori

A giorni verrà allestito il cantiere: il viadotto sarà percorribile a senso unico alternato, regolato da semaforo intelligente

PAOLO PANNI POLESINE ROCCABIANCA Pronti a partire, come per altro era stato annunciato pochi giorni fa, i lavori di sistemazione e messa in sicurezza del ponte sul Po «Giuseppe Verdi», promossi dalla Provincia di Parma. Ieri l'amministratore delegato dell'impresa Engeco (ditta che effettuerà gli interventi) Alessandro Pini ha firmato la consegna lavori del cantiere del viadotto.

Presenti, alla «firma», il dirigente del Servizio Viabilità della Provincia di Parma Gabriele Annoni e il Delegato alla Viabilità Giovanni Bertocchi.

Nei prossimi giorni l'impresa procederà con l'allestimento del cantiere e l'intervento riguarderà le travi del viadotto, comprese le tre gravemente ammalorate. Come era già stato più volte preannunciato, per tutto il periodo in cui i lavori andranno avanti, il viadotto resterà percorribile a senso unico alternato, regolato da semaforo «intelligente», con velocità massima consentita di 30 km/ora, divieto di sorpasso per tutti; il limite di peso a 44 tonnellate è tassativo per non interferire con le lavorazioni.

Va anche ricordato che, sul lato Cremonese, la Provincia lombarda ha invece piazzato un autovelox e telecamere sanzionando numerosi veicoli che non hanno rispettato le limitazioni previste (in due settimane sono piovute oltre 1400 sanzioni). E' stato anche precisato che durante la fase più delicata dei lavori, il ponte sarà presidiato per far rispettare i divieti. La conclusione dei lavori è prevista per il 2 luglio, dopo 120 giorni, con la completa riapertura al traffico nei due sensi di marcia, sempre con limite di peso a 44 tonnellate. Questo significa che i bus potranno regolarmente transitare.

La notizia dell'imminente avvio dei lavori sull'importante viadotto che unisce le province di Parma e Cremona e, quindi, le regioni Emilia e Lombardia, nel tratto compreso tra Polesine Zibello e Roccabianca e San Daniele Po è stata salutata felicemente sia da numerosi cittadini che da tanti pendolari che utilizzano regolarmente il ponte. Soddisfazione è giunta anche dal comitato «Amici del Grande fiume» (che in questi mesi ha spesso sollevato polemiche) che ha espresso gratitudine alla Provincia di Parma e ha auspicato che automobilisti e camionisti, specie duran- te il periodo di esecuzione dei lavori, rispettano

The image shows a page from the Gazzetta di Parma newspaper, dated 14 March 2019. The main headline is "Roccabianca Ponte Verdi: c'è la firma, via ai lavori". The article text is visible, including the sub-headline "A giorni verrà allestito il cantiere: il viadotto sarà percorribile a senso unico alternato, regolato da semaforo intelligente". There are several photographs: one showing a group of people at the signing ceremony, another showing a construction site, and a third showing a group of people in a classroom setting. The page also features other news items like "Noceto Studenti a lezione di mangiar sano e prodotti tipici" and "Zanfurlina Staccionata divelta e bruciata".

scrupolosamente tutte le limitazioni previste al fine di collaborare, a loro volta, alla migliore esecuzione degli interventi previsti, garantendo la sicurezza degli operatori. Paolo Panni Nella foto: Annoni, Perrotta, Botta, Bertocchi, Pini, Volontéx.

cercato di non essere burocrati ma di utilizzare sia il cervello che il cuore. I risultati sono arrivati, ma non è mai abbastanza e speriamo di poter proseguire sulla strada intrapresa».

«La diga è necessaria, clima cambiato»

Il sindaco Ruffini: «Questa volta il tavolo tecnico arriverà a un progetto definitivo»

di SETTIMO BAISI - VETTO - IL MARCATO fabbisogno idrico della valle dell' Enza ha rimesso al centro del dibattito la realizzazione dell' invaso di Vetto. Il punto di ripartenza è stato segnato dal convegno del 31 gennaio scorso nella sala polivalente di Vetto, sul tema dell' esigenza idrica, promosso dall' Autorità Distrettuale di Bacino del Po. E' stato costituito un tavolo tecnico sulla base di una convenzione stipulata con la Regione che avrà il compito di procedere, sotto il profilo progettuale, studi di approfondimento per individuare le soluzioni possibili e praticabili, in grado di soddisfare i fabbisogni idrici della valle dell' Enza. I lavori del 'tavolo', coordinati dal segretario del Bacino del Po, Meuccio Berselli, secondo il sindaco di Vetto Fabio Ruffini stanno procedendo nel modo migliore, però solo alla fine dell' anno si avrà modo di conoscere i risultati. Per il sindaco di Vetto, Fabio Ruffini, il momento di fare, non si può continuare a tergiversare.

C' è un clima nuovo sull' idea dell' opera da realizzare?

«Aspettiamo che sia ultimato lo studio del tavolo tecnico per capire cosa accadrà dopo. Spero che decidano di procedere alla realizzazione dell' invaso, è ora di muoversi, l' invaso oggi è una necessità. Le due Province, i Comuni frontaliere, i Consorzi delle Bonifiche e le associazioni degli agricoltori, sono tutti d' accordo. Bisogna pensare ad un progetto di valore turistico-ambientale con particolare riguardo alla sicurezza del territorio. Il 'tavolo tecnico' prevede che le attività siano accompagnate da una comunicazione congiunta con la Regione. Ai primi di dicembre prossimo verranno organizzati incontri pubblici con il 'Tavolo Enza' per la condivisioni e osservazioni sugli esiti delle attività, elaborazione e presentazione del documento finale di sintesi».

Visto l' impegno dell' Autorità di Bacino, sindaco Ruffini, crede nella realizzazione dell' invaso? «Io credo nel lavoro che stanno portando avanti i professionisti che, anche nel recente incontro fatto a Vetto, hanno dimostrato serietà, competenza e trasparenza. Tutti conoscono i fabbisogni idrici del bacino della Valle dell' Enza, saranno questi tecnici a stabilire come affrontare le necessità in sicurezza».

Si tornerà al progetto Marcello delle diga di Vetto dove già era stato fatto il taglione? «Oggi non possiamo dire con certezza la località anche se si ipotizza che sia sempre nel territorio di



Acqua Ambiente Fiumi

Vetto; i **tecnici**, a fine dello studio, localizzeranno l' opera. Il progetto Marcello non è più attuale, dovrebbe essere aggiornato e rivisto in toto; sono cambiate tutte le normative, il clima è notevolmente diverso e oggi abbiamo maggiori conoscenze e nuove tecnologie».

Il progetto precedente metteva sott' acqua la frazione di Atticola, sarà ancora così, sindaco?

«Non possiamo dire se la nuova opera metterà sott' acqua una frazione perché, come ho detto prima, non abbiamo la certezza della localizzazione, delle dimensioni e di tutti gli elementi necessari; lo studio in corso ci darà queste risposte».

Cosa si aspetta quindi dal lavoro del 'Tavolo tecnico'?

«Sono convinto che questo studio sull' **Enza** stia procedendo in modo corretto, coordinato dall' Autorità di **Bacino** del Po, perché è seguito da persone molto competenti. Conto nella realizzazione di un progetto che aiuti al pianura, ma anche la montagna. Sulla necessità di realizzare un invaso ormai c' è piena consapevolezza da parte di tutte le istituzioni e degli abitanti delle valli, sia per motivi di **sicurezza** che per fare fronte ai fabbisogni idrici: **irrigui**, civili, industriali e per l' energia pulita. Auspico infine, e lavoreremo per questo, che si possa arrivare alla fine di questo percorso con la stipula di un 'contratto di **fiume**' anche per valorizzare l' **Enza** dal punto di vista turistico e ambientale».

Clima, Coldiretti: "Caldo precoce e niente piogge, colture a rischio"

Il clima primaverile ha risvegliato i frutteti ma la scarsa piovosità e l'inverno non ancora alle spalle fa temere per le coltivazioni. Risputano gli incendi

A lanciare l'allarme è Coldiretti: "Mandorli in fiore e peschi già pronti a sbocciare, ma tutte le coltivazioni sono in grande anticipo, per un mese di febbraio insolitamente caldo e siccitoso che ha mandato la natura in tilt, con lo spuntare addirittura di fiori spontanei come le viole nei prati". E' quanto rileva l'associazione dei coltivatori nel sottolineare che la "finta primavera" ha ingannato le coltivazioni favorendo un "risveglio" che le rende particolarmente vulnerabili all'annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione. A questo si associano le scarse piogge, consuete ma non troppo nel periodo di febbraio, tendenzialmente mite ma mai così tanto. Anche se all'inizio del mese scorso il bolognese ha dovuto fare i conti con una esondazione del fiume Reno, nei principali fiumi e corsi d'acqua il livello sta calando sotto le soglie del periodo, e in alcuni casi si registrano livelli estivi come in alcuni punti del Po). E in tandem con il cambiamento climatico ecco rispuntare gli incendi nelle aree rurali e boschive con una tendenza al rialzo nei periodi dell'anno fuori stagione.

BOLOGNATODAY Cronaca ACCEDE



Cronaca
Clima, Coldiretti: "Caldo precoce e niente piogge, colture a rischio"

Il clima primaverile ha risvegliato i frutteti ma la scarsa piovosità e l'inverno non ancora alle spalle fa temere per le coltivazioni. Risputano gli incendi

B Sirio Tesori
 04 MARZO 2019 09:08 f t w e



I più letti di oggi

- 1 Braccaneggio a Malalbergo: peschi scocciati con la corrente elettrica
- 2 Lettri scatenati nella notte: botto, poi assalto a tre bancomat
- 3 Incidente in via Marco Polo: schianto auto-scooter, 41enne grave in ospedale
- 4 Incendio in via Pablo Neruda: fiamme in palazzo, famiglie evacuate e intossicate

A lanciare l'allarme è Coldiretti: "Mandorli in fiore e peschi già pronti a sbocciare, ma tutte le coltivazioni sono in grande anticipo, per un mese di febbraio insolitamente caldo e siccitoso che ha mandato la natura in tilt, con lo spuntare addirittura di fiori spontanei come le viole nei prati".

E' quanto rileva l'associazione dei coltivatori nel sottolineare che la "finta primavera" ha ingannato le coltivazioni favorendo un "risveglio" che le rende particolarmente vulnerabili all'annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione.

APPROFONDIMENTI

Plena storica per il Reno, Arpa: "L'altra nell'80. Imprevidibili le fragilità degli argini"

5 febbraio 2019



ProntoPro

Imbianchino a Bologna

Confronta preventivi

Caldo fuori stagione, piogge scarse, smog e incendi: così cambia il clima bolognese

Da Arpa e i dati confermano la tendenza: fa sempre più caldo, piove sempre di meno. Da dicembre sette i blocchi antismog

19 mm di pioggia caduti in febbraio contro una media di un mese di 42. Non siamo neanche in primavera, ma già gli idrometri del bolognese segnano livelli da **siccità** quasi estiva. Il clima sta cambiando in peggio e a certificarne l'andamento sono i dati dell'Arpa, che da novembre ad oggi parlano chiaro. Nevicate scarse, alternate a pesanti alluvioni non hanno portato gran beneficio alle **falde acquifere** tra l'Appennino e la Bassa. L'alluvione del **Reno** di inizio febbraio ne è stata la riprova: una gran quantità di acqua caduta sulla neve che si stava sciogliendo e che ha dilavato completamente l'apporto **idrico** che ne sarebbe derivato, portando tutta l'acqua al mare e con i danni che si sono visti. Le **falde acquifere** e bolognese non si sono ricaricate a dovere, ed ora c'è solo da sperare che sia una primavera molto piovosa. Da maggio in poi infatti sarà solo deficit **idrico**, perché la maggior parte delle precipitazioni evapora prima di penetrare nel suolo. Sul fronte della temperatura e del caldo fuori stagione, dopo l'allarme degli agricoltori sulle fioriture precoci e sul relativo rischio gelate tardive a parlare è Andrea Selvini del **servizio** Idro meteo clima di Arpa. "La temperatura media di febbraio è stata di 10,3 gradi contrariamente a una media storica di 5,6. Di gelate non ce ne è stata praticamente nessuna, ad eccezione fatta di qualche zona rurale". Questo potrebbe essere positivo se non fosse che la stagione è proprio quella dove si dovrebbero verificare e contrariamente agli anni scorsi "dove almeno una decina gli episodi di gelo mattutino si verificavano in tutta la provincia". L'inverno in sostanza non ha fatto il suo lavoro è solo una primavera generosa di acqua potrà in parte riequilibrare i destini idrici del bolognese che dal 2007 in poi hanno fatto registrare sempre più frequentemente annate particolarmente siccitose. Si arriverà all'acqua razionata anche a Bologna? "Noi tra **fiumi** come **Reno** e Setta siamo abbastanza coperti" spiega Selvini che però aggiunge: "Fenomeni di scarsità di acqua potrebbero verificarsi ancora come gli anni scorsi nell'Appennino parmense e piacentino". 1 / 2 continua a leggere l'articolo.



The screenshot shows the Bologna Today website with the article "Caldo fuori stagione, piogge scarse, smog e incendi: così cambia il clima bolognese". The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website layout includes a header with the logo, a navigation bar, and several promotional banners for real estate and other services. A sidebar on the right contains a list of "I più letti di oggi" (Most read today) with four items related to weather and climate. At the bottom of the article, there are social media sharing icons and a "unicef" logo.

Acqua Ambiente Fiumi

PORTOVERRARA Banchetti informativi del comitato

Impianto di fanghi, raccolta firme per il no al progetto

Non mollano la presa i tanti cittadini contrari alla nascita di un impianto industriale a pochi metri dal centro abitato. E c'è la petizione.

IL COORDINAMENTO NoFanghi Argenta-Portomaggiore si è dotato del proprio logo, grazie al bellissimo disegno che Marta Carlini, di Portomaggiore, ha realizzato appositamente e che dà senso alla battaglia per la salvaguardia del nostro territorio. Il disegno mostra una zona rurale, il camion che emana smog, il sole che parzialmente viene coperto e i campi agricoli con gli scarti da lavorazione. Il logo sarà utilizzato per tutte le comunicazioni e i banchetti che a Portomaggiore si terranno in occasione del mercato settimanale del venerdì: 8, 15, 22 e 29 marzo e ad Argenta nel mercato del giovedì mattina: 14, 21, 28 marzo e 4 aprile. I firmatari troveranno come motivazione «salvaguardare la viabilità, l'ambiente, la quiete, la salute pubblica dei cittadini e le colture biologiche e di qualità presenti nel territorio». Lo stabilimento è stato individuato nella campagna di Portoverrara, a un chilometro rispettivamente dalla frazione argentana e da Bando, dove si teme si possa scaricare il **grosso** del traffico pesante, nelle vie Rangona e **Argine** Marino e anche il centro della frazione argentana, solo 800 metri di strada nel territorio portuense. Nella zona la preoccupazione è palpabile.

SE N' È AVUTA ulteriore dimostrazione la scorsa settimana in occasione dell'assemblea pubblica organizzata a Bando da parte della rappresentanza della frazione, presenti il sindaco di Argenta Antonio Fiorentini e una nutrita rappresentanza della giunta, oltre al presidente della frazione Marino Mingozzi e del comitato No Fanghi Giovanni Tavassi e Alex Baricordi. Davanti a un uditorio molto numeroso e attento si è ribadito il no allo stabilimento di lavorazione dei fanghi di depurazioni civili e industriali agroalimentari, che proverebbero dall'Emilia-Romagna e dal Veneto per un totale di 100.000 tonnellate di produzione annua, costituita da 80.000 tonnellate di fanghi e 20.000 tonnellate di integratori e reagenti. Ci vorranno 3.500 ettari di terreni agricoli per poter conferire mediamente quantitativi di 28-30.000 tonnellate di materiale.

I timori espressi durante la serata dal numeroso uditorio andavano dai cattivi odori e invasione di insetti, dal timore per la salute, visti i passaggi davanti a casa di mezzi pesanti, tre ogni ora quelli previsti dal progetto. Inoltre il timore che l'immobile perda di **valore** e che le strade non riescano a reggere allo stress di così tanti passaggi giornalieri.

Franco Vanini.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Header:** 19, SU INTERNET, Argenta e Portomaggiore
- Main Title:** Impianto di fanghi, raccolta firme per il no al progetto
- Text:** Non mollano la presa i tanti cittadini contrari alla nascita di un impianto industriale a pochi metri dal centro abitato. E c'è la petizione.
- Image:** A group of people gathered for a petition drive.
- Text:** LEZIONE di legalità per gli studenti della classe quinta del Liceo T. Testi... Portomaggiore, lezione di legalità tra i banchi per gli studenti del 'Rita Levi Montalcini'...
- Text:** ARGENTA Ai Fluttuanti Si ride con Pinus strobilata a teatro... ARGENTA Per irregolarità Casa famiglia, ordinanza di chiusura... OSTELLATO Oggi l'annuncio dell'attuale assessore alla Cultura. La Lega punta su Marchini...

Acqua Ambiente Fiumi

Pialassa, i lavori ripartiranno a maggio

Non sarà più navigabile con motoscafi ma solo da mezzi dal fondo piatto

I LAVORI per concludere il progetto da 32 milioni di separazione delle acque della pialassa Piomboni tra zona naturalistica e area portuale potrebbero riprendere nel giro di un paio di mesi per concludersi a fine anno. Non è vero che il canale circondariale si interrompe all' altezza della cassa di colmata presente in zona perchè il passaggio dell' acqua è assicurato da un tubo del diametro di 2,5 metri. La pialassa non sarà più navigabile con motoscafi, ma soltanto da mezzi nautici come le tradizionali 'batane', comunque da imbarcazioni dal fondo piatto.

La commissione consiliare Ambiente tenutasi ieri pomeriggio alla presenza dei vertici dell' Autorità di sistema portuale, del Parco del Delta e del direttore dei lavori Claudio Miccoli, ha portato queste risposte ai tanti interrogativi sollevati in questi giorni un po' da tutti i gruppi di opposizione, dalla Pigna a Cambierà, dal Gruppo Misto ad Ancisi di Lista per Ravenna. Il meetup 'A riveder le stelle Ravenna' ha prodotto una serie di immagini e anche un video (trasmesso ieri pomeriggio) dove si

mostrano le attuali condizioni dell' area valliva: con canali interrati e lavori non ultimati. «Parliamo di una progettazione iniziata negli anni Novanta - ha detto il presidente dell' Adsp Daniele Rossi - con la consegna dei lavori all' azienda che si era aggiudicata la gara a fine 2012. Poi le vicende giudiziarie hanno bloccato l' utilizzo del materiale contenuto nelle casse di colmata, necessario per fare l' argine di separazione e altri lavori». E quando si è deciso di utilizzare il materiale scavato all' interno della pialassa per i riempimenti è cambiata la legge sui parametri di idrocarburi presenti nelle sabbie di escavo. Morale: dal 2015 i lavori sono fermi perchè non c' è il materiale necessario per terminarli. Insoddisfatta Francesca Santarella del meetup e alcuni capannisti della pialassa, presenti in aula.

«Il problema vero - commenta Giuseppe Benini, 'capannista e cacciatore' come ama definirsi - è che questo progetto ha subito troppe interruzioni. A dare un colpo decisivo alle condizioni dei Piomboni sono stati i forti venti dell' autunno 2017.

Hanno distrutto il 30 per cento di lavori fatti, parti di argine, la terra è finita nei canali riempiendoli. Ora bisogna arrivare alla fine dei lavori scavando nuovamente questi canali e finendo l' argine di separazione.

Così riprenderà il ricircolo dell' acqua».

«SONO convinto - conclude Benini - che la natura si riprenderà perchè ho fiducia nel lavoro di Claudio Miccoli, il direttore del progetto».

Altre risposte hanno riguardato la presenza di relitti («La competenza è della Capitaneria di porto»), la

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

futura gestione dell' area **valliva** («Stiamo ragionando su una convenzione tra enti interessati»), la portata dei finanziamenti («Ad oggi non crediamo che ci siano costi ulteriori a quelli previsti, a parte rimediare ai danni provocati dallo stop di 3 anni dei lavori»).

l.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

IL CASO "PIOMBONI" ARRIVA IN COMUNE

Pialassa, i tempi si allungano «Lavori finiti entro fine anno»

Il presidente dell' Autorità portuale Daniele Rossi in Commissione: «Quello dei materiali per le arginature è il vero nodo che al momento ci separa dall' ultimazione del progetto»

RAVENNA I tempi per il fine lavori della pialassa Piomboni si allungano ancora una volta, ma il presidente dell' Autorità Portuale di Ravenna, Daniele Rossi, è fiducioso: «Contiamo di riprendere l' esecuzione del progetto entro due mesi e di ultimarlo entro la fine dell' anno». La dichiarazione è arrivata ieri pomeriggio, al centro di una commissione ambiente organizzata in Municipio e che ha visto una nutrita partecipazione di tecnici e di fruitori delle valli ravennati. Il grande progetto di risanamento della pialassa è infatti tema che sta a cuore a molti, se non fosse altro perché se ne discute da circa un trentennio. Non c' è dubbio, però, che si tratti di un' opera che ha trovato davanti a se numerosi ostacoli. Nel novembre del 2012 la consegna dei lavori alle società Piacentini costruzioni, Nautilus srl e L' Avvenire 1921 avvenne con grande clamore, ma già nel 2015, dopo nemmeno tre anni dall' inizio, l' Autorità portuale fu costretta a dichiarare il primo brusco stop. Una modifica nei parametri degli idrocarburi voluta dal Ministero dell' ambiente rese di fatto inidonei i materiali che servivano al completamente del progetto.

Nel frattempo le società che avevano vinto l' appalto sono andate avanti nella realizzazione dei canali mareali, nell' escavo del canale circolarale e nella "costruzione" delle barene e delle porte veneziane e vinciane per il passaggio dell' acqua. All' inizio di quest' anno, però, queste opere sono state di fatto ultimate e così si è arrivati al secondo brusco alt.

Ad oggi, infatti, l' Autorità portuale non ha ancora trovato i materiali alternativi per realizzare parte delle arginature e Arpaè è al lavoro per analizzare i fanghi di alcune delle casse di colmata per capire se siano o meno utilizzabili. Se così non fosse l' ente di via Antico Squero sarà costretto a comprarne di adatti, con un eventuale aggravio dei costi di 32 milioni di euro.

Il nodo «Quello dei materiali per le arginature - ha dichiarato Rossi - è il vero nodo che al momento ci separa dall' ultimazione del progetto. Ma non appenaverranno individuati quelli qualitativamente e

IL CASO "PIOMBONI" ARRIVA IN COMUNE

Pialassa, i tempi si allungano «Lavori finiti entro fine anno»

Il presidente dell' Autorità portuale Daniele Rossi in Commissione: «Quello dei materiali per le arginature è il vero nodo che al momento ci separa dall' ultimazione del progetto»

Rossi: «Ap non discute il progetto Il nostro compito è eseguirlo»

RAVENNA I tempi per il fine lavori della pialassa Piomboni si allungano ancora una volta, ma il presidente dell' Autorità Portuale di Ravenna, Daniele Rossi, è fiducioso: «Contiamo di riprendere l' esecuzione del progetto entro due mesi e di ultimarlo entro la fine dell' anno». La dichiarazione è arrivata ieri pomeriggio, al centro di una commissione ambiente organizzata in Municipio e che ha visto una nutrita partecipazione di tecnici e di fruitori delle valli ravennati. Il grande progetto di risanamento della pialassa è infatti tema che sta a cuore a molti, se non fosse altro perché se ne discute da circa un trentennio. Non c' è dubbio, però, che si tratti di un' opera che ha trovato davanti a se numerosi ostacoli. Nel novembre del 2012 la consegna dei lavori alle società Piacentini costruzioni, Nautilus srl e L' Avvenire 1921 avvenne con grande clamore, ma già nel 2015, dopo nemmeno tre anni dall' inizio, l' Autorità portuale fu costretta a dichiarare il primo brusco stop. Una modifica nei parametri degli idrocarburi voluta dal Ministero dell' ambiente rese di fatto inidonei i materiali che servivano al completamente del progetto.

Nel frattempo le società che avevano vinto l' appalto sono andate avanti nella realizzazione dei canali mareali, nell' escavo del canale circolarale e nella "costruzione" delle barene e delle porte veneziane e vinciane per il passaggio dell' acqua. All' inizio di quest' anno, però, queste opere sono state di fatto ultimate e così si è arrivati al secondo brusco alt.

Ad oggi, infatti, l' Autorità portuale non ha ancora trovato i materiali alternativi per realizzare parte delle arginature e Arpaè è al lavoro per analizzare i fanghi di alcune delle casse di colmata per capire se siano o meno utilizzabili. Se così non fosse l' ente di via Antico Squero sarà costretto a comprarne di adatti, con un eventuale aggravio dei costi di 32 milioni di euro.

Il nodo «Quello dei materiali per le arginature - ha dichiarato Rossi - è il vero nodo che al momento ci separa dall' ultimazione del progetto. Ma non appenaverranno individuati quelli qualitativamente e

Acqua Ambiente Fiumi

quantitativamente più idonei ripartiremo». Stimolato anche dalle domande dei consiglieri comunali di opposizione presenti ieri in commissione, il presidente di Ap ha però dovuto ammettere che il sostanziale stop di tre anni per la realizzazione degli argini ha comportato dei problemi. «Dei danni ci sono stati - ha confermato - e più avanti potremo essere più precisi nella valutazione delle conseguenze dovute a questo fermo anche dal punto di vista economico. In ogni caso ad oggi non mi sento di dire che non ci siano i soldi per ultimare i lavori».

L'opposizione compatta e con loro anche alcuni dei capannisti presenti in sala ci hanno però tenuto a ricordare che i problemi oggi nel Piomboni sono tanti ed evidenti. E in buona parte, secondo loro, dovuti a questo progetto di risanamento interminabile. In particolare il dito è puntato contro il parziale interrimento della zona ovest del Piomboni, dove i canali mareali dovranno sostanzialmente essere scavati quasi da zero. Secondo i fruitori della valle, infatti, la mareggiata dell'ottobre scorso ha rotto parte dell'argine della cassa di colmata, generando uno sversamento di sedimenti nei canali appena scavati, che si sarebbero così interrati. Al termine della commissione ha preso la parola il direttore dei lavori Claudio Miccoli. «I problemi ci sono stati ha ricordato - ma quello che abbiamo fatto fino ad ora ha portato un sostanziale benessere all'avallo e questo va riconosciuto. L'acqua fluisce e dal punto di vista faunistico c'è un grande ripopolamento. Le paratoie serviranno a evitare l'ingresso di possibili inquinanti provenienti dal porto e ora proporrò anche una difesa delle zone interne».

ALESSANDRO CICOGNANI

VOCE AI LETTORI

Parco urbano, degrado sull' argine

Parco urbano, degrado sull' **argine** Segnalo una situazione di degrado e mancanza di controllo relativa alla bellissima passeggiata che costeggia il **fiume Montone**, adiacente il parco urbano.

Recentemente sono stati fatti lavori di 'pulizia' da parte di Enel sotto i cavi dell' alta tensione che attraversano il **fiume** e proseguono nella città all' altezza del parcheggio dell' Argine. Sono state abbattute centinaia di piante e arbusti, lasciando pericolosi spuntoni sul terreno e non sono stati raccolti i residui di taglio. Poi c' è chi si fa il giardinetto privato adiacente il parcheggio dell' **argine** su suolo pubblico. Aggiungo la penosa situazione dello svuotamento dei cestini lungo la passeggiata che ho già più volte segnalato al competente ufficio comunale ottenendo in 2 mesi 2 svuotamenti a seguito della segnalazione stessa. C' è una totale mancanza di controllo sul territorio sia per quanto riguarda la sicurezza che sull' operato dei gestori dei vari servizi.

Maria Beatrice Pozzi



GRUPPO HERA

Porta Schiavonia Lavori stradali

Oggi dalle 8.30 alle 17 Hera effettuerà un intervento di riparazione sulla rete **idrica** ari dosso del sottopassaggio ciclo -pedonale di viale Salinato re, vicino all' intersezione con le nuove rotatorie di Porta Schiavonia. Saranno adottati provvedimenti temporanei di modifiche alla circolazione che comporteranno restringimenti della sede stradale sugli svincoli di immissione e di uscita della rotatoria di Porta Schiavonia. Durante l' intervento potrebbero verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

IL PROVVEDIMENTO
Emergenza inquinamento
Oggi tornano i divieti

Per tre giorni consecutivi sono stati superati i limiti del Pm10
Restrizioni alla circolazione delle auto e al riscaldamento

FONDAZIONE LEWIN
"Storie orali forlivesi" alla "Gino Bianco"

Oggi alla biblioteca "Gino Bianco", in via Duca Valentino, 13, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, la Fondazione Alfredo Lewin organizzerà una giornata di formazione e conclusione del progetto "Storie orali forlivesi", realizzato dalla Fondazione stessa, con raccolta di videointerviste e cittadini forlivesi: racconti di vita, storie di lavoro e di cooperazione, emancipazione femminile e introduzione allo strumento dell'intervista.

GRUPPO HERA
Porta Schiavonia Lavori stradali

Oggi dalle 8.30 alle 17 Hera effettuerà un intervento di riparazione sulla rete idrica ari dosso del sottopassaggio ciclo-pedonale di viale Salinato re, vicino all' intersezione con le nuove rotatorie di Porta Schiavonia. Saranno adottati provvedimenti temporanei di modifiche alla circolazione che comporteranno restringimenti della sede stradale negli svincoli di immissione e di uscita della rotatoria di Porta Schiavonia. Durante l'intervento potrebbero verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

OSTA! ristorante

8 MARZO

FESTA DELLA DONNA

Festeggia con noi la Festa della Donna!

In omaggio per te un provetto del Cavaliere Mambelli!

Orari

Osta Piagnano	Osta Cesena
14.00 - 20.00 / 18.30	14.00 - 20.00 / 18.30
gio. ven. sab. 08.00 / 23.30	gio. ven. sab. 08.00 / 23.30
dom. 08.00 - 20.30	dom. 08.00 - 20.30

Osta ristorante via Cerelli 1402 - S. Maria Nuova di Bertinoro. Per prenotare 0543 440098 - Scopri il programma eventi su [Osta By Mambelli](#)

Metanodotto Rimini -Sansepolcro, via libera al rifacimento

Progetto approvato in commissione: riq u alificat i 68 chilometri su 74

RIMINI Via libera in commissione al rifacimento del metanodotto Rimini - Sansepolcro. La parola definitiva tocca ora al consiglio comunale. Si tratta di un progetto che avrà una lunghezza di 74 chilometri e sostituirà totalmente l'esistente per una lunghezza di 68 chilometri. Gli obiettivi sono riscontrabili principalmente dalla necessità di garantire il mantenimento nel tempo della qualità del servizio e della sicurezza, anche in considerazione della complessità geologica delle aree attraversate. L'opera, realizzata con tecniche moderne, contribuirà in modo sostanziale ad accrescere la flessibilità nell'esercizio del sistema di trasporto di gas naturale tra le direttive Est - Ovest e viceversa. Il progetto, che ricade nei territori delle regioni Emilia Romagna e Toscana, prevede una procedura che rientra sia per i tratti di metanodotti facenti parte della rete nazionale, che per quelli facenti parte della rete regionale dei gasdotti. Per quanto riguarda la regione Emilia Romagna sono interessati Santarcangelo, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Casteldelci. L'opera prevede la procedura di valutazione di **impatto ambientale** per entrambe le regioni, una fase vincolante del progetto che si accompagna anche alla relazione paesaggistica presentata.

«Si tratta di un intervento importante di ammodernamento della rete principale di metanodotto sulla tratta Rimini -Sansepolcro che fa parte di un progetto più ampio - sottolinea Roberta Frisoni, assessora alla programmazione e gestione del territorio -. Un progetto complessivo che comprende anche azioni sulla rete secondaria, che saranno oggetto di ulteriori specifiche valutazioni e procedure».

27 MARTELLI 5 MARZO 2019
ECO SERVICE
Pubblicazione
www.eco-service.it
Tel. 0541 753009

RIMINI E PROVINCIA
Faccinaggio
www.eco-service.it
Tel. 0541 753009

UN BRIVIDO CALDO

Riscaldamento, bollette alle stelle La protesta: fuga di massa da Sgr

Più di mille famiglie sul piede di guerra
Subito un vertice con il gestore:
vogliamo chiarezza e maggiore equità

RIMINI Sono già mille. Tutte persone che in questi giorni scurano la bolletta del gas e quasi ci restano natiche: continue centinaia di euro, anche 1.500. Il senso di irrisolto, demotivato, di dicembre gennaio, i mesi più freddi, una risposta "all'altra volta". L'aumento è stratosferico. È una una pagina Facebook di "arrabbiati" e di due giorni è arrivata a quota mille. Chiamata chiama in causa il gestore, Sgr Servizi. È già un teclatino un incontro per fare chiarezza, si invocano equità, rassicurazione equitativa e non superiore al consumo. Dimenticando "Siamo tutti pronti a stappare il contratto con Sgr. Singolarmente non facciamo guerra, ma la diavoleria di massa certamente no".

OK Sprezzer non glielo
Allora, Mirilla Giuzzi si è trovata quasi per caso sulla guida della "Vivola". Navigando qua e là nei vari gruppi social si imbatte in equal che lamentano, dischi anche al di gliobro una bolletta al di là della comprensione umana. Come contiguarda nasce una "spagarda" WhatsApp che ha ben presto diventa ingiungibile per le proprie rione. La risposta la pubblica Facebook. "I brividi di gas" creata sabato, ieri sera contava 953 l'iscrizione e due ore dopo è di port.

"Non brucia gas"
"I brividi di gas" può contare su un avvocato, Olga Rossi, incaricata a dialogare con Sgr. Lei sa e punta la richiesta di un incontro che si annuncia improvvisi. Ci fanno mettere fermi, specie, consumi, l'applicazione dell'iva ha speso il legge. Ci sono case che non riusciamo a capire e che invece devono essere spagate. E se non ci diamo soddisfazione, minacciano il ricorso del corteo ante di tutte le persone iscritte al gruppo. C'è chi ha accettato la proposta di un incontro "senza la media" e "le" "ine".

Aggiornando l'incontro con Sgr, Mirilla Giuzzi ripete ad ogni le

che intesa alle famiglie rimossi per il calore di dicembre e gennaio. «Chiediamo equità» ritiene. «Non è possibile che a fronte di 100 euro di consumi, arrivino da pagare bollette da 500 euro. Non pensavo di sollevare un simile ve-

spira, ma a questo punto voglio vedere chiaro e ce lo devono spiegare bene, vengo contattata da persone che stanno al freddo poi si trovano 700 euro da pagare. Nessuno vuole il gas gratuito, ma ci ridanno equità. Ho allevato un problema che tanto "no" sono».

LE RAGIONI DEL SALASSO
Sgr Servizi propone un incontro il gas è aumentato dell'11 per cento, mentre dicembre e gennaio sono stati freddi

"Che freddo che fa"
A Lorenzo Pastesini, responsabile commerciale Sgr, tocca un compito complicato: spiegare che quelle bollette così alte sono corrette. Gli aumenti di costo, ma sono legati a diversi fattori. Il primo: da gennaio il costo del gas è aumentato dell'11 per cento, non

de decide Sgr, ma Anra, che è l'autorità di regolazione per energie reti e ambiente. Poi c'è il fattore basse temperature: il mese di gennaio quest'anno, rispetto al 2018, ha registrato una temperatura media di 2,7 gradi contro i 5,7 del 2018. Il che significa un mese in meno di riscaldamento, tre gradi vogliono dire 15-20 per cento in più.

C'è poi la questione impiantistica: non sono da fare arrabbiare, è una materia regolata dall'Autorità di Stato. Sgr ha il ruolo di avallare l'ipotesi, rassicurando che nel mese di Sgr. Dimenticando dalle tasche delle famiglie.

Metanodotto Rimini-Sansepolcro, via libera al rifacimento

Progetto approvato in commissione: riq u alificat i 68 chilometri su 74

RIMINI Via libera in commissione al rifacimento del metanodotto Rimini -Sansepolcro. La parola definitiva tocca ora al consiglio comunale. Si tratta di un progetto che avrà una lunghezza di 74 chilometri e sostituirà totalmente l'esistente per una lunghezza di 68 chilometri. Gli obiettivi sono riscontrabili principalmente dalla necessità di garantire il mantenimento nel tempo della qualità del servizio e della sicurezza, anche in considerazione della complessità geologica delle aree attraversate. L'opera, realizzata con tecniche moderne, contribuirà in modo sostanziale ad accrescere la flessibilità nell'esercizio del sistema di trasporto di gas naturale tra le direttive Est - Ovest e viceversa. Il progetto, che ricade nei territori delle regioni Emilia Romagna e Toscana, prevede una procedura che rientra sia per i tratti di metanodotti facenti parte della rete nazionale, che per quelli facenti parte della rete regionale dei gasdotti. Per quanto riguarda la regione Emilia Romagna sono interessati Santarcangelo, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Casteldelci. L'opera prevede la procedura di valutazione di impatto ambientale per entrambe le regioni, una fase vincolante del progetto che si accompagna anche alla relazione paesaggistica presentata.

Valeria Castibledici
L'opera prevede la procedura di valutazione di impatto ambientale per entrambe le regioni, una fase vincolante del progetto che si accompagna anche alla relazione paesaggistica presentata.

«Si tratta di un intervento importante di ammodernamento della rete principale di metanodotto sulla tratta Rimini -Sansepolcro che fa parte di un progetto più ampio - sottolinea Roberta Frisoni, assessora alla programmazione e gestione del territorio -. Un progetto complessivo che comprende anche azioni sulla rete secondaria, che saranno oggetto di ulteriori specifiche valutazioni e procedure».

Lavori per la realizzazione di un metanodotto

Metanodotto Rimini - San Sepolcro: arriva l'ok in Commissione, si deciderà in Consiglio

Il rifacimento del metanodotto Rimini San Sepolcro e le opere connesse hanno avuto l'ok in Commissione a Rimini. L'autorizzazione si riferisce alla costruzione, con accertamento della conformità urbanistica, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità, mediante valutazione di **impatto ambientale** interregionale ai sensi della norma vigente. Sarà ora compito del Consiglio comunale, nella prossima seduta, esprimersi. Un progetto, che avrà una lunghezza complessiva di 74,60 km e sostituirà totalmente l'esistente per una lunghezza di 68,60 km. Gli obiettivi sono riscontrabili principalmente dalla necessità di garantire il mantenimento nel tempo della qualità del servizio e della sicurezza, anche in considerazione della complessità geologica delle aree attraversate. L'opera, realizzata con tecniche moderne, contribuirà in modo sostanziale ad accrescere la flessibilità nell'esercizio del sistema di trasporto di gas naturale tra le direttive Est - Ovest e viceversa. Il progetto, che ricade nei territori della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana, prende una procedura che rientra sia per i tratti di metanodotti facenti parte della rete nazionale, che per quelli facenti parte della rete regionale dei gasdotti. Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna sono interessati: la Provincia di Rimini, i Comuni di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Casteldelci. L'opera prevede la procedura di valutazione di **impatto ambientale** per entrambe le regioni, una fase vincolante del progetto che si accompagna anche alla relazione paesaggistica presentata. "Si tratta di un intervento importante di ammodernamento della rete principale di metanodotto sulla tratta Rimini - San Sepolcro che fa parte di un progetto più ampio. - Sottolinea Roberta Frisoni, Ass.re alla programmazione e gestione del territorio - Un progetto complessivo che comprende anche azioni sulla rete secondaria, che saranno oggetto di ulteriori specifiche valutazioni e procedure."



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#).
 Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Chiudi](#)

altarimini.it
 Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Metanodotto Rimini - San Sepolcro: arriva l'ok in Commissione, si deciderà in Consiglio

Il progetto avrà una lunghezza complessiva di 74,60 km e sostituirà totalmente l'esistente

Rimini | 14:12 - 04 Marzo 2019

Metanodotto Rimini - Sansepolcro.

Il rifacimento del metanodotto Rimini San Sepolcro e le opere connesse hanno avuto l'ok in Commissione a Rimini. L'autorizzazione si riferisce alla costruzione, con accertamento della conformità urbanistica, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità, mediante valutazione di impatto ambientale interregionale ai sensi della norma vigente. Sarà ora compito del Consiglio comunale, nella prossima seduta, esprimersi.

Un progetto, che avrà una lunghezza complessiva di 74,60 km e sostituirà totalmente l'esistente per una lunghezza di 68,60 km. Gli obiettivi sono riscontrabili principalmente dalla necessità di garantire il mantenimento nel tempo della qualità del servizio e della sicurezza, anche in considerazione della complessità geologica delle aree attraversate. L'opera, realizzata con tecniche moderne, contribuirà in modo sostanziale ad accrescere la flessibilità nell'esercizio del sistema di trasporto di gas naturale tra le direttive Est - Ovest e viceversa.

Il progetto, che ricade nei territori della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana, prende una procedura che rientra sia per i tratti di metanodotti facenti parte della rete nazionale, che per quelli facenti parte della rete regionale dei gasdotti. Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna sono interessati: la Provincia di Rimini, i Comuni di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Casteldelci.

L'opera prevede la procedura di valutazione di impatto ambientale per

50.000 PRODOTTI
 MAXI
 PETSTORE
 SAN MARINO ORO
 Consorzio Camping in Liguria
 IL REGALO È AD ALTA DEFINIZIONE
 expert
 Riviera Valley RIMINI
 patoca
 ASD PERLA VERDE CALCIO

dalla regione 870mila euro per i ponti

Fondi per Borgoforte e Torre d'Oglio

Stanziata l'ultima tranche dei finanziamenti del "patto" E la Provincia mette 6 chilometri di guard-rail sulle strade

La Regione ha stanziato l'ultima tranche dei 2,7 milioni di euro previsti dal Patto per la Lombardia (la quota di co-finanziamento del Pirellone per raggiunge i 3,8 milioni previsti dall'accordo per Mantova). Si tratta di 870mila euro che saranno utilizzati dalla Provincia per sostituire le barche in cemento con altre in acciaio e consentire alla struttura di essere transitabile per tutto l'anno. «Prima di cominciare i lavori - avverte il presidente della Provincia Beniamino Morselli - dovremo avere l'ok della sovrintendenza che si preannuncia molto complicato». Per quanto riguarda il ponte sul Po si interverrà nella zona golenale tra Motteggiana e Borgoforte per lavori di ristrutturazione e di risanamento relativi al sovrappasso sotto il quale transitano i treni della linea Mantova-Suzzara-Modena. La quota di finanziamento è di 295mila euro.

Intanto, la Provincia ha deciso come spendere il milione e 400mila euro, prima tranche dei 2,4 milioni stanziati dal Governo per le strade (a cui se ne aggiunge uno e mezzo per le scuole). «Poco più di 695mila euro - spiega Morselli - serviranno per installazione di barriere di sicurezza lungo le strade, mentre altri 800mila euro verranno impiegati per la segnaletica orizzontale e verticale. Mentre abbiamo già deciso dove fare i nuovi guard-rail, per la segnaletica vedremo nei prossimi giorni: i lavori, posso anticipare, riguarderanno tutti il territorio provinciale.

Partiremo dalle arterie più bisognose di interventi». Dei soldi stanziati dal governo giallo-verde resta da spendere ancora un milione di euro: «Lo destineremo alla manutenzione ordinaria di strade su tutto il territorio» annuncia il presidente.

Per quanto riguarda i guard-rail, la Provincia ha messo in cantiere nove interventi per un totale di circa 6 chilometri di barriere da posare a protezione di tratti di strade ritenuti pericolosi per la circolazione. In alcuni casi il guard-rail verrà posizionato su entrambi i lati. Ecco le opere interessate: ex statale della Cisa a Roverbella, provinciale Marmirolo-Volta a Marmirolo, provinciale Ferrarese a Borgoforte, ex statale Virgiliana a Scandola-Felonica, provinciale Ponte-Borgoforte-Gonzaga-Moglia a Gonzaga, ex statale Polesana a Mantova, ex statale Gardesana orientale tra Bigarello e Castelbelforte, provinciale

LA GESTIONE UNITARIA MANTOVANA

«Un esempio per il nazionale»

Vince Zingaretti ma non cambiano in segreteria gli equilibri delle assise provinciali
Carra avverte: nessuna rivendicazione, ma la linea politica è mutata del tutto

SANDRO MORTARI
Anche nel Mantovano le primarie del Pd hanno messo il timone di Nicola Zingaretti. Che diventa, dunque, il punto di riferimento anche per la segreteria provinciale scartata dal congresso celebrativo successivo alla scorsa estate. Da lì ha derivato una segreteria provinciale che gli ha dato un'impulso nella gestione del partito e che ha anche rimesso in discussione il suo ruolo di segretario provinciale. «Non è un caso che il segretario provinciale sia stato eletto con un margine del 70 per cento», dice Zingaretti, «ma non è un caso che il segretario provinciale sia stato eletto con un margine del 70 per cento». Zingaretti è stato eletto segretario provinciale con un margine del 70 per cento. «Non è un caso che il segretario provinciale sia stato eletto con un margine del 70 per cento», dice Zingaretti, «ma non è un caso che il segretario provinciale sia stato eletto con un margine del 70 per cento».

NUOVE DEGRADICHE NEI DEM
Alghemini nel Pd, democristiana, hanno votato quasi 10mila persone.

Gli zingarettiani in maggioranza nella segreteria

Dalla convenzione tra renziani stiamo detto il partito dell'unità, a quella tra zingarettiani, mantovani e giacobinici. Le primarie regionali hanno designato gli equilibri nella segreteria provinciale del Pd dove i membri che fanno riferimento a Zingaretti sono 17 di 23 segretari provinciali unitari, e il direttore Mike Carlini non si è astenuto dal congresso provinciale, mentre Giacobini e Martini...

LAVORI FINALI A PRILE
Pradella, domani inizia la posa delle 200 ferre

Comunicati durante i lavori di posa delle oltre 200 ferre e il collegamento all'impianto di irrigazione, per assicurare della navigazione e la sicurezza di navigazione in valle del fiume Po. I lavori sono stati realizzati dalla Provincia di Mantova e dalla Regione Lombardia.

Torino Sociale. Per arrivare all'obiettivo sarà necessario togliere gradualmente i pedaggi posti sul quarto lotto del tunnel. Dobbiamo lavorare in modo da garantire la sicurezza di navigazione in valle del fiume Po.

Parlamento, centesco. Rischio la perdita della maggioranza di centro-destra. Il governo è in difficoltà. Il governo è in difficoltà. Il governo è in difficoltà.

Cinque ministri. Il governo è in difficoltà. Il governo è in difficoltà. Il governo è in difficoltà.

L'arrivo di una, che rende...

CRONACA 15

Fondi per Borgoforte e Torre d'Oglio

Stanziata l'ultima tranche dei finanziamenti del "patto" E la Provincia mette 6 chilometri di guard-rail sulle strade

La Regione ha stanziato l'ultima tranche dei 2,7 milioni di euro previsti dal Patto per la Lombardia (la quota di co-finanziamento del Pirellone per raggiungere i 3,8 milioni previsti dall'accordo per Mantova). Si tratta di 870mila euro che saranno utilizzati dalla Provincia per sostituire le barche in cemento con altre in acciaio e consentire alla struttura di essere transitabile per tutto l'anno.

Il ponte di barche di Torre d'Oglio è una foto d'archivio.

La circolazione in alcuni casi sarà ristretta su entrambi i lati. Sono le opere interessate: ex statale della Cisa a Roverbella, provinciale Marmirolo-Volta a Marmirolo, provinciale Ferrarese a Borgoforte, ex statale Virgiliana a Scandola-Felonica, provinciale Ponte-Borgoforte-Gonzaga-Moglia a Gonzaga, ex statale Polesana a Mantova, ex statale Gardesana orientale tra Bigarello e Castelbelforte, provinciale

SA MOR

Postumia a Goito, provinciale Gazzuolo-Rivarolo-San Giovanni in Croce a Rivarolo mantovano.
--Sa.Mor.

Realizzazione in corso per supportare le fasi di cantiere successive

Altri pali provvisori per il nuovo ponte di S. Benedetto

SAN BENEDETTO PO Mentre dalla Regione è in arrivo una consistente cifra per la riqualificazione dei ponti di Torre d'Oglio e di Motteggiana/Borgoforte, prosegue senza soste il cantiere per il nuovo ponte di San Benedetto Po, l'opera dall'importo più consistente oltre trenta milioni di euro - che la Regione intende realizzare nel territorio mantovano. Sotto l'attenta attività di controllo da parte dell'area lavori pubblici e trasporti della Provincia di Mantova, la ditta Toto Costruzioni sta dando corso, e nella giornata di oggi tale intervento sarà ultimato, alla posa di altre palificazioni provvisorie, cinque per ciascun lato, da affiancare a quelle definitive otto per lato - del nuovo ponte.

Le palificazioni serviranno per il supporto alle fase successive del cantiere che culmineranno nell'inserimento delle nuove campate in luogo del vecchio manufatto. Una volta completato il nuovo ponte tali pali provvisori saranno rimossi.

14 la Voce di Mantova MARTEDÌ 5 MARZO 2019

PROVINCIA

Problematiche fisco-sanitarie in frutticoltura: oggi convegno di Coldiretti Mantova a Quingentole

Torre d'Oglio e Borgoforte: 870mila euro per i due ponti
Oltre mezzo milione per la struttura su barche, la restante parte per il sovrappasso della ferrovia Mantova-Modena

Altri pali provvisori per il nuovo ponte di S. Benedetto

STUDENTI DIVENTANO "DOCENTI": il progetto dei licei Galilei e Gonzaga

"AscoltiemoC": domani i Cc incontrano i cittadini di Moglia

Torre d' Oglio e Borgoforte: 870mila euro per i due ponti

Oltre mezzo milione per la struttura su barche, la restante parte per il sovrappasso della ferrovia Mantova -Modena

MANTOVA Ammonta a più di 870mila euro lo stanziamento che la Regione Lombardia, approvato ieri dalla giunta su proposta dell'assessore alle infrastrutture e trasporti Claudia Terzi, destinerà alla riqualificazione di due importantissimi ponti della nostra provincia: quello di barche di Torre d' Oglio lungo la Strada provinciale 57 e quello sul Po tra Motteggiana e Borgoforte sulla Strada provinciale ex Statale 62 della Cisa. Ben 576mila euro di stanziamento per il ponte di barche, poichè, come ha spiegato lo stesso assessore, «è necessario ampliare la possibilità di mantenere transitabile il ponte durante tutto l' anno, scongiurando o comunque limitando le chiusure nei mesi estivi dovute alle portate estremamente ridotte del fiume Oglio. Per questo vengono messi in campo interventi strutturali e di manutenzione straordinaria che includono la sostituzione delle barche in cemento con altre in acciaio». Barche in acciaio in arrivo dunque a Torre d' Oglio mentre per quanto riguarda il ponte sul Po nella zona golendale tra Motteggiana e Borgoforte, l' assessore Terzi precisa che sono previsti interventi di ristrutturazione e risanamento per complessivi 295mila euro: «Interveniamo - ha concluso Claudia Terzi - per garantire sicurezza e funzionalità delle infrastrutture in questione, fornendo le risorse necessarie alla Provincia di Mantova, ente proprietario e gestore». La delibera definisce i ruoli e i compiti di Regione e Provincia, e con questo stanziamento completa il quadro complessivo dei finanziamenti, a valere sulle risorse del Patto per la Lombardia, a favore del territorio mantovano per un totale di circa 2,7 milioni di euro: «Ringrazio l' assessore Terzi per aver dimostrato ancora una volta attenzione verso il nostro territorio», è stato il commento del consigliere regionale Barbara Mazzali.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Page number 14, date Martedì 5 marzo 2019.
- Section: PROVINCIA
- Headline: Torre d' Oglio e Borgoforte: 870mila euro per i due ponti
- Sub-headline: Oltre mezzo milione per la struttura su barche, la restante parte per il sovrappasso della ferrovia Mantova-Modena
- Text: Article by Nicola Antonietti, discussing the funding for the renovation of two bridges in Mantova.
- Image: A view of the bridge structure over the Oglio river.
- Image: A portrait of Claudia Terzi, the regional assessor.
- Other news snippets: 'In arrivo barche in acciaio per sostituire quelle in cemento', 'Sua Benedetto Po', 'Realizzazione in corso per supportare le fasi di cantiere successive', 'Altri pali provvisori per il nuovo ponte di S. Benedetto', 'OSTELLI/CASTIGLIONE DELLE STIVIERE', 'Studenti diventano "docenti": il progetto dei licei Galilei e Gonzaga', and 'Ascoltiamoci: domani i Cc incontrano i cittadini di Moglia'.

Da ItaliaSicura a Proteggi Italia. Ora che avete cambiato il nome partano rapidamente i cantieri giusti

Se il Piano anti-dissesto idrogeologico del Governo dovesse andare nella giusta direzione, non potrà che essere una buona notizia per l'Italia e un elemento cui offrire un contributo. A patto che si segua un percorso sostenibile e incentrato sui reali bisogni dei territori

Se il Piano anti-dissesto idrogeologico del Governo dovesse andare nella giusta direzione, non potrà che essere una buona notizia per l'Italia e un elemento cui offrire un contributo. A patto che si segua un percorso sostenibile e incentrato sui reali bisogni dei territori. E che non sia soltanto la necessità di mettere in conto un' evidenza di 'spesa' forzata per aprire cantieri, dare posti di lavoro 'incerti' e coprire così almeno per un po' i problemi economici del Paese causati dalle scelte sbagliate dello stesso Governo, come ha scritto la Commissione Europea nel Country Report. La sicurezza del territorio è fondamentale per la sicurezza dei cittadini: l' 80% dell' Italia è esposto al rischio di frane e alluvioni. Bisogna agire sulla prevenzione e sulla manutenzione del territorio, puntando sul riuso del patrimonio edilizio esistente e sulla rigenerazione urbana, cominciando dalla sistemazione delle aree periferiche e dalle nostre città. Iniziando a occuparci in modo serio di cambiamenti climatici, per esempio prendendo una posizione concreta sulle trivelle, oppure dicendo chiaramente cosa si intenda fare sulla mobilità e quindi capire se una linea come quella del Tav Torino-Lione abbia ancora senso. Fermiamo poi il consumo di suolo, che impoverisce ancora di più il nostro territorio, ampliando la superficie di quella parte di Paese esposta al rischio di dissesto idrogeologico. Tre ambiti che avrebbero effetti 'buoni' non soltanto sulla mitigazione ma anche su una sana economia. Aspettiamo perciò di vedere se dall' annuncio - attività che per il Governo è diventata una vera e propria 'strategia degli intenti' - si passerà all' azione. Perché, nei fatti, non possiamo non ricordare che questo Governo è quello che in un decreto, fatto per Genova, ha inserito due condoni edilizi alla faccia dell' emergenza. Lo stesso esecutivo che tra uno dei suoi primi atti ha voluto sopprimere la Struttura di missione **ItaliaSicura**, rallentando il lavoro di

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, accetti l'uso dei cookie.

recessione un'agricoltura biologica sostenibile sostituire la caldaia per ridurre ... un'opera superata. Le priorità sono altre? sostenibilità e crescita inclusiva: l'Italia riparte dall'ISIC con l'Alleanza per il Bene Comune

Da ItaliaSicura a Proteggi Italia. Ora che avete cambiato il nome partano rapidamente i cantieri giusti

Se il Piano anti-dissesto idrogeologico del Governo dovesse andare nella giusta direzione, non potrà che essere una buona notizia per l'Italia e un elemento cui offrire un contributo. A patto che si segua un percorso sostenibile e incentrato sui reali bisogni dei territori



CONDIVIDI

SCOPRI TOP NEWS

ROSSELLA MURONI*

Se il Piano anti-dissesto idrogeologico del Governo dovesse andare nella giusta direzione, non potrà che essere una buona notizia per l'Italia e un elemento cui offrire un contributo. A patto che si segua un percorso sostenibile e incentrato sui reali bisogni dei territori. E che non sia soltanto la necessità di mettere in conto un'evidenza di 'spesa' forzata per aprire cantieri, dare posti di lavoro 'incerti' e coprire così almeno per un po' i problemi economici del Paese causati dalle scelte sbagliate dello stesso Governo, come ha scritto la Commissione Europea nel Country Report.

La sicurezza del territorio è fondamentale per la sicurezza dei cittadini: l'80% dell'Italia è esposto al rischio di frane e alluvioni. Bisogna agire sulla prevenzione e sulla manutenzione del territorio, puntando sul riuso del patrimonio edilizio esistente e sulla rigenerazione urbana, cominciando dalla sistemazione delle aree periferiche e dalle nostre città. Iniziando a occuparci in modo serio di cambiamenti climatici, per esempio prendendo una posizione concreta sulle trivelle, oppure dicendo chiaramente cosa si intenda fare sulla mobilità e quindi capire se una linea come quella del Tav Torino-Lione abbia ancora senso. Fermiamo poi il consumo di suolo, che impoverisce ancora di più il nostro territorio, ampliando la superficie di quella parte di Paese esposta al rischio di dissesto idrogeologico. Tre ambiti che avrebbero effetti 'buoni' non soltanto sulla mitigazione ma anche su una sana economia. Aspettiamo perciò di vedere se dall' annuncio - attività che per il Governo è diventata una vera e propria 'strategia degli intenti' - si passerà all' azione. Perché, nei fatti, non possiamo non ricordare che questo Governo è quello che in un decreto, fatto per Genova, ha inserito due condoni edilizi alla faccia dell' emergenza. Lo stesso esecutivo che tra uno dei suoi primi atti ha voluto sopprimere la Struttura di missione **ItaliaSicura**, rallentando il lavoro di

VIDEO CONSIGLIATI

Antifurto Verisure con controllo da Smartphone. Promo -50% Marzo. Calcola preventivo

Il Svegno di Berlusconi come la Costa Concordia, sarà recuperato con la tecnica del parbuckling

Da Velasca a te: le scarpe artigianali senza costi extra

programmazione ed esecuzione degli interventi anti-dissesto che portava avanti, per proporci a distanza di qualche mese Proteggi Italia. Così torna la regia di Palazzo Chigi sulle politiche contro il dissesto del territorio, il piano infatti coordina e punta a sbloccare risorse complessive per 14,3 miliardi di euro da qui al 2030, di cui 10,8 nel primo triennio. Ma nella sua ansia di propaganda, la stessa che ha portato il premier Conte a scrivere a Repubblica per 'protestare' contro il poco spazio dato dai quotidiani al suo 'Piano Marshall' contro il rischio di frane e alluvioni, l' esecutivo ha dimenticato di sottolineare che ben 10,3 dei 14,3 miliardi annunciati sono stati stanziati dai governi precedenti. È difficile non essere persuasi dell' idea che tra i motivi per cui il Governo tiene particolarmente alla "spesa" di queste risorse, ci sia anche la volontà di recuperare quanto ha dovuto "abbandonare" in sede di discussione della manovra con l' Europa. Magari evitando il muro contro muro messo in scena su quota 100 e reddito di cittadinanza il Governo avrebbe ottenuto di più. In ogni caso la cifra di 11 miliardi rappresenta quella tagliata nel corso del confronto di metà dicembre e già allora l' idea era quella di trovare il modo per far rientrare i fondi stornati da qualche altra parte, possibilmente tenendoli fuori dal computo del deficit; cosa che per i fondi in questione è possibile. Difficile anche sottrarsi alla sensazione che il Governo abbia fatto perdere tempo al Paese su un terreno prioritario come quello della lotta al rischio idrogeologico solo per cambiare un nome. Per il prossimo cambio di etichetta propongo un eloquente 'poveri noi'. * ecologista, deputata di LeU.

ROSSELLA MURONI